Erano operai i rivoltosi di Praga (pag. 9)

edizione borse

Anno 101 Numero 196

martedì 26 - mercoledì 27 agosto 1969

STAMPA SERA

RAZZI ARABI SU GERUSALEMME

Sfiorati un ospedale e un grande albergo

Gli ordigni «Katiuscia» sono stati sparati da terroristi riusciti a dileguarsi - Nessuna vittima - Altri razzi lanciati dal territorio giordano su una località israeliana: 12 sono esplosi in prossimità dell'abitato - Piano di guerra di Nasser alla riunione del Cairo

Inasprita la guerriglia in Medio Oriente

nostro servizio

GERUSALEMME, mart. sera.

I guerriglieri arabi hanno attaccato Gerusalemme con i razzi. Tre «katiuscia» di fabbricazione russa sono caduti sulla capitale israeliana, mancando di poco, dicono i portavoce militari d'Israele, un ospedale e un hotel gremito di ospiti. Due dei missili sono finiti su un mucchio di ghiaia, il terzo in un campo. Non ci sono danni né feriti.

E' dai tempi della guerra dei sei giorni, nel giugno del 1967, che Gerusalemme non era fatta bersaglio di razzi. I tre proietti di katiuscia sono stati lanciati dalla periferia meridionale della città. Due sono esplosi presso l'hotel *Judea Gardens*, un imponente palazzo con 400 letti nel quale alloggiano turisti ed israeliani. I razzi sono finiti presso un'ala sussidiaria attualmente in costruzione. L'altro è caduto in un campo aperto presso l'ospedale San Simone per i paralitici.

E' stata immediatamente iniziata la ricerca dei terroristi, ma dopo qualche ora non se ne era ancora trovata traccia. Gli obbiettivi sono a circa tre chilometri dal centro della città, e a cinque chilometri dal monte del tempio, ove si trova la moschea El-Aqsa, parzialmente distrutta da un incendio il mattino del 21 agosto. In un primo tempo si era ritenuto che i razzi lanciati dai terroristi fossero due.

Ci si chiede negli ambienti israeliani se l'attacco sia da mettere in diretta relazione con l'incendio della moschea, uno dei luoghi più sacri dell'Islam, che i paesi arabi definiscono «deliberato crimine» di Israele.

Altri razzi sono stati lanciati all'alba di oggi in territorio israeliano. A quanto riferiscono gli ambienti militari quattro raffiche di «katiuscia» sono state sparate all'alba di oggi dal territorio giordano, sulla località di Beit Shean e sulla zona circostante. Dodici razzi sono esplosi vicino al centro abitato senza causare vittime o danni.

La prima [illegible] è esplosa alle 6,15 (lo[illegible]). Quattro razzi hanno colpito la periferia della cittadina. Uno è caduto tra le rovine dell'anfiteatro romano, un luogo di grande interesse storico, ma senza causare danni. La stessa fonte ha aggiunto che a questa sono seguite altre cariche di razzi, l'ultima delle quali è stata sparata verso le 8,15 (locali).

Notizie giunte dalla località bombardata affermano che gli israeliani hanno immediatamente risposto con tiri di mortai sparati attraverso il fiume Giordano contro le postazioni dalle quali erano stati lanciati i razzi.

Inoltre un duello di artiglieria durato circa mezza ora si è svolto stamane fra le posizioni giordane e quelle israeliane nella regione di Al Wahadia, nella parte settentrionale della Valle del Giordano.

Infine, sempre stamane, una guardia di frontiera ed un soldato sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco sparati da posizioni giordane contro una pattuglia israeliana in movimento nella Valle del Betsan. La pattuglia ha risposto al fuoco.

Al Cairo sono riuniti i ministri degli Esteri della Lega araba. Si va delineando un incontro al vertice dei paesi arabi.

Il presidente Nasser si è unito a re Feisal dell'Arabia Saudita nella proposta di una conferenza alla sommità di tutti i Paesi islamici. Lo dice l'autorevole «Al Ahram», il cui direttore Hassanein Heykal è amico e confidente di Nasser.

Secondo «Al Ahram» Nasser ha presentato a Re Hussein di Giordania un piano in quattro punti: mobilitazione da parte dei paesi arabi di tutti gli effettivi disponibili, coordinamento fra i paesi confinanti con Israele o che hanno truppe sul fronte israeliano, conferenza araba al vertice e conferenza islamica al vertice.

(United Press)

borse

Una seduta di assestamento con diffusi realizzi

Quotazioni a pag. 9

Israele minaccia gravi rappresaglie per la bomba di Londra

GERUSALEMME, mart. sera.

Nel commentare l'attentato di ieri contro gli uffici londinesi della società di navigazione «Zim», il ministro dei Trasporti israeliano, Moshe Carmel, ha messo in guardia i paesi arabi dall'interferire nella rete internazionale di trasporti israeliana, accennando chiaramente alla possibilità di contromisure da parte di Israele.

(Ansa)

Pesanti condanne a due fratelli egiziani che dirottarono un aereo

IL CAIRO, martedì sera.

I due medici egiziani, che il 12 agosto scorso fecero dirottare un aereo della «United Arab Airlines» nell'Arabia Saudita, sono stati condannati da un Tribunale militare.

Saleiman Hashem El Naseri è stato condannato ai lavori forzati a vita ed il suo fratello più giovane, Mohammed, a sette anni.

L'aereo, che aveva a bordo 30 passeggeri ed un equipaggio di sei persone, venne costretto con la minaccia delle armi a dirottare.

(Associated Press)

E' un sedicenne che vive ad Asti

Trovato il giovane di cui Maria Teresa scrisse sul diario

Libertà provvisoria ad Antonio Borlengo vicino di casa del Calleri

Il sedicenne Enzo Dileo, residente ad Asti e la pagina del diario di Maria Teresa in cui si fa una chiara allusione a lui

dal nostro inviato

Asti, martedì sera.

Enzo Dileo, 16 anni, via De Amicis 9, Asti: anche il «fidanzatino» di Maria Teresa ora ha un volto e un nome. E' stato rintracciato ed interrogato. E forse dal giorno della scomparsa di Maria Teresa, otto mesi fa, questa è l'unica pagina della truce vicenda che non è impregnata di orrore. Una cosa pulita in mezzo a tanto fango. E' a questo ragazzino che Maria Teresa si riferiva quando sui bordi dei giornali a fumetti scriveva: «Enzo è il mio amore».

Biondo, di statura media, con i capelli ricciuti e lunghi: adesso che l'abbiamo davanti agli occhi, il breve ritratto che ce ne ha lasciato Maria Teresa si rivela straordinariamente somigliante. «Il mio ideale d'uomo: biondo, occhi celesti, carino, simpatico, molto educato, sincero, tanti capelli lunghi, alto come me e non più vecchio, della provincia di Asti o dintorni, (non Torino), amante della città, vestito con camicia a fiori e pantaloni stretti, e molto bello». *Un ingenuo abbozzo, un ricordo che riaffiorava di tanto in tanto alla mente durante la lunga prigionia nella casa maledetta di Canale.*

«Non più vecchio di me», *scriveva. Ed anche questo, forse, è un preciso riferimento a quell'uomo che aveva accanto, molto più anziano di lei, esaltato, violento e tarato. Ad Enzo erano legati quei ricordi di bambina spensierata che lentamente andavano perdendosi con il tempo e in quella prigionia non sembravano più reali.*

«Ricordo — ha detto Enzo Dileo — che mi ero arrampicato su un albero lungo la strada, per cogliere frutta. Ho visto passare Maria Teresa in bicicletta e mi è venuta improvvisamente voglia di parlare un po' con lei. L'ho chiamata e Maria Teresa si è fermata. Abbiamo riso e scherzato e io l'ho invitata al ballo che doveva esserci in paese qualche giorno dopo».

Così era nato il primo amore, segreto, di Maria Teresa. Un amore ingenuo del quale la ragazzina ha sentito nostalgia, insieme a quella per la sua casa e per la sua famiglia, nei momenti di angoscia e di solitudine.

Antonio Borlengo, arrestato per favoreggiamento dopo la scoperta del cadavere di Maria Teresa Novara nella cascina di Bartolomeo Calleri, è stato scarcerato. Il dottor Bozzola gli ha concesso la libertà provvisoria dopo un nuovo interrogatorio durato circa un'ora nelle carceri di Asti.

Borlengo ha lasciato la cella verso le 14. La richiesta di libertà provvisoria era stata presentata ieri pomeriggio dall'avvocato Pasta che ne aveva assunto la difesa al momento dell'arresto.

Per quanto riguarda le indagini, il giudice istruttore, contrariamente alle previsioni, non ha interrogato Adriana Raffero, cugina di Luciano Rosso, che ieri aveva scritto chiedendo di essere nuovamente sentita. Pare che continui a smentire l'affermazione del Rosso secondo la quale sarebbe stata alla cascina maledetta almeno un paio di volte.

Il dottor Bozzola ha dichiarato: «Non do eccessiva importanza alla lettera della Raffero, che conto comunque di interrogare nei prossimi giorni».

Prima di tutto il giudice vuole raccogliere ogni indizio possibile poi riprenderà la seconda tornata degli interrogatori. «Per ora — ha detto — bisogna far parlare le cose». *Sta controllando gli acquisti del Calleri e del Rosso, l'epoca in cui sono stati fatti ed il luogo.*

Contemporaneamente continua a cercare il «terzo uomo». Dalle ultime indiscrezioni, sarebbe il proprietario della Fiat «600» servita per il rapimento.

Mario Bariona

in sintesi

Pechino si prepara

NEW YORK — «Newsweek» riferisce informazioni avute da Pechino, secondo cui, nella previsione di un conflitto imminente con la Russia, gli stabilimenti industriali vengono mimetizzati. I capannoni vengono verniciati di verde e marrone. Donne e bambini sono stati fatti sgombrare da Urumki, capitale del Sinkiang, verso la quale affluiscono dal Sud autocolonne e treni militari carichi di soldati e di armi.

Ritiro condizionato

WASHINGTON — Il Pentagono ha smentito l'interpretazione fatta dalla rivista «Time» di una dichiarazione del segretario alla Difesa Laird, interpretazione secondo la quale gli Stati Uniti continuerebbero a ritirare truppe dal Vietnam, fino a ridurre il contingente a 250 mila uomini, quale che sia l'esito dei colloqui di Parigi. Il ritiro delle truppe, viene precisato, è condizionato dal progresso dei colloqui di pace e dalla riduzione delle attività militari nemiche.

Battaglia a Da Nang

SAIGON — Ancora scontri attorno a Da Nang. Nelle ultime 24 ore vi sono stati due duri combattimenti a sud della base americana. I guerriglieri hanno perduto quasi un centinaio di uomini, gli americani dodici.

La polizia lo aveva arrestato come sospetto autore del massacro

Il custode della villa di Sharon Tate chiede 800 milioni di lire per danni

William Garretson (19 anni) afferma di essere stato trattenuto per tre giorni «senza alcuna precisa accusa» e poi messo in libertà - I suoi legali hanno già precisato che, se la polizia non pagherà, citeranno l'amministrazione civica di Los Angeles

nostro servizio

LOS ANGELES, mart. sera.

William Garretson, diciannove anni, guardiano della villa dove sono state massacrate Sharon Tate ed altre quattro persone, ha presentato alla polizia una richiesta di danni per complessivi 800 milioni di lire.

Il giovane, subito dopo la scoperta del massacro, era stato fermato dalla polizia, interrogato e trattenuto poi in carcere per un totale di tre giorni «senza che nei suoi confronti venisse formulata alcuna accusa precisa». La somma richiesta sembra piuttosto elevata, ma i legali del Garretson hanno già precisato che, se essa non sarà pagata entro quarantacinque giorni, intendono citare l'amministrazione civica di Los Angeles.

Sharon Tate e gli altri quattro sono stati uccisi il 9 agosto. Il guardiano disse che non si era accorto di nulla e che aveva saputo della strage soltanto quando i poliziotti lo avevano portato davanti ai cadaveri.

Rilasciato «con tante scuse», Garretson è passato subito al contrattacco ed ora il suo avvocato, Robert Cohen, ha spiegato così la richiesta di danni: «Vogliamo riparazione per il suo indebito arresto, per la sua detenzione, per la violazione della sua personalità, per la notorietà del tutto indesiderata a cui è stato sottoposto».

La richiesta è così suddivisa: 650 milioni di lire per i danni in generale, 150 milioni di lire «a titolo punitivo». Inoltre i legali si sono riservati di chiedere altre somme, fino a questo momento non specificate, per la perdita di introiti futuri, a seguito della pubblicità negativa fatta dalla polizia al Garretson.

La polizia ha frattanto comunicato che il coroner Thomas Noguchi ha completato e consegnato la relazione sull'autopsia delle vittime. L'ispettore Yarnell ha però fatto sapere che la relazione sarà tenuta segreta alla stampa, almeno fino a quando gli investigatori non avranno terminato di studiarla a fondo.

Per quanto riguarda le indagini, in questa settimana alcuni giornalisti hanno fatto le più disparate illazioni, ma, come ha confermato l'ispettore Yarnell, la realtà purtroppo è che che non si è accertato nulla.

(Associated Press - Reuter)

William Garretson

Grave denuncia d'un amministratore

Razioni dimezzate 3 mesi dopo lo scandalo agli orfani di Novara

Il capogruppo comunista al Comune interroga d'urgenza il sindaco sul vitto all'istituto Dominioni - «Si è stanziato di recente un milione per migliorare il cibo» ribatte il prof. Canna

dal nostro corrispondente

NOVARA, martedì sera.

Il «Dominioni», l'orfanotrofio clamorosamente contestato nel maggio scorso dai suoi ospiti è nuovamente alla ribalta. Uno degli amministratori dell'istituto, il [illegible] prof. Angelo Razzano, comunista, durante una visita di controllo sentiti i ragazzi che si lamentavano del vitto scarso ha accertato che le razioni sono dimezzate. E' risultato dai controlli, stando alle dichiarazioni del prof. Razzano, che anziché 500 grammi di pane, ai ragazzi ne venivano dati 250; la carne sarebbe stata ridotta da 150 gr. a 60 e la pasta da 180 a 120 grammi. Sulla scorta di questi elementi il capogruppo comunista al Consiglio comunale, Pacelli, ha subito rivolto al sindaco un'interrogazione nella quale è detto testualmente: «Siamo venuti a conoscenza d'un fatto gravissimo interessante la vita dell'orfanotrofio "Dominioni". La quantità del vitto è stata improvvisamente dimezzata, drastiche riduzioni avrebbero avuto le razioni di pasta, carne, pane eccetera. Ignoro le ragioni di siffatta decisione. Ignoro se si tratti di decisione autonoma di chi ha dato le disposizioni, o se è ispirata dall'alto. Quello che è inammissibile, inaccettabile, è che non compete a chi l'ha formalmente assunta. Naturalmente ci riserviamo di scoprire le ragioni e le responsabilità. Ci risulta inoltre che a tutt'oggi il nuovo Consiglio d'amministrazione non è stato ancora riunito, il che ha significato e significa che un istituto il quale ha subito il travaglio del "Dominioni", in uno dei momenti più delicati della sua esistenza continua ad essere privo di direzione».

L'interrogazione si conclude con le seguenti richieste: 1) dare disposizioni affinché il vitto torni quantitativamente e qualitativamente quello previsto; 2) intervenire presso il presidente dott. Fortina perché si riunisca il nuovo Consiglio d'amministrazione; 3) siano presentate al più presto in Consiglio comunale le conclusioni della Commissione consiliare.

Stamane, l'interrogazione non era ancora giunta in municipio e il sindaco prof. Canna ovviamente ha detto di non saperne nulla. Qualche cosa, tuttavia, dato che ieri sera i giornalisti gli avevano chiesto un'intervista, indirettamente ha saputo dell'ispezione fatta dal prof. Razzano, e all'istituto «Dominioni» c'è andato, assumendo le sue informazioni. In giornata il prof. Canna rilascerà al riguardo dichiarazioni ufficiali.

Ieri sera s'era detto stupito delle rivelazioni del prof. Razzano, in quanto, ha spiegato, proprio per il miglioramento del vitto alla cinquantina di ospiti del «Dominioni» il Comune aveva recentemente stanziato la somma di un milione.

Come si ricorderà, nel maggio scorso i giovani ospiti dell'orfanotrofio avevano occupato l'istituto per una serie di scandali: il comportamento scorretto d'un assistente e poi molte manchevolezze, vitto compreso, circa il quale, però, le lagnanze riguardavano la qualità e non la quantità. Una commissione comunale aveva indagato e un'inchiesta era stata aperta dalla magistratura che aveva ordinato l'arresto d'un assistente ed interrogato, con ordine di comparizione, il direttore. Quest'ultimo s'era dimesso e, provvisoriamente, il suo posto era stato preso da uno degli assistenti nuovi assunti.

Il prefetto dal canto suo aveva nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'orfanotrofio affidandone la presidenza al dott. Giuseppe Fortina, un medico simpaticamente noto non solo in città. Proprio in questi giorni il nuovo consiglio avrebbe dovuto procedere alle modifiche del regolamento suggerite in parte dalla commissione comunale.

Piero Barbè

Un giovane folle ha tentato di uccidere madre e fratello

Chiavari, martedì sera.

(p. r.) Nella tarda serata di ieri un giovane colto da follia ha tentato di uccidere la madre e il fratello con un'ascia: è il ventenne Lino Savvallo, domiciliato a Carasco, località dell'entroterra chiavarese. Verso le 23 in una crisi ha afferrato l'ascia minacciando la madre Giovanna Uccello, di anni 60, e il fratello Leonardo, di 35, ed ha vibrato numerosi colpi fortunatamente andati a vuoto.

Il medico condotto, dott. Carlo Brignole, che lo ha visitato, ha dichiarato che il giovane è in preda a una crisi maniacale psicomotoria ed ha disposto per il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto; il giovane stesso era già stato ricoverato tempo fa in un ospedale psichiatrico.

Scandalo gravissimo in una cittadina elvetica

Ragazzini dopo la scuola si davano a orge in cantina

Implicati nell'incredibile vicenda una quarantina di studenti fra i 12 ed i 14 anni - Inchiesta della magistratura originata dalla scoperta che una tredicenne è in attesa di un bambino

dal corrispondente

Berna, martedì sera.

L'opinione pubblica svizzera è profondamente scossa dai primi risultati di un'inchiesta aperta dalla Magistratura del Cantone di Berna al fine di individuare i promotori di una serie di «balletti rosa» tra adolescenti residenti nel centro turistico di Spiez. Stando alle prime rivelazioni, lo scandalo sarebbe molto grave in quanto una quarantina di ragazzi e ragazze tra i 12 e i 14 anni avrebbero organizzato vere e proprie orge.

I primi festini risalgono alla scorsa primavera e se è stato finalmente possibile porre fine all'immorale comportamento della gioventù di Spiez è perché una tredicenne ha confidato a sua madre di aspettare un bambino. La ragazzina non è stata in grado, però, di indicare alle agenti della polizia femminile il nome del seduttore. Infatti ha ammesso di avere avuto rapporti intimi con quasi tutti i suoi compagni di scuola.

Gli alunni della seconda media di Spiez, in gran parte figli di genitori agiati, solevano riunirsi in una cantina trasformata in una specie di bar. Le orge avvenivano nel tardo pomeriggio, dopo la fine delle lezioni alla scuola.

Sconcertante il racconto di una quattordicenne ad un cronista di Berna: «Non di rado ci allontanavamo dalla scuola per riunirci nella villa di un compagno di studio i cui genitori erano assenti. Cominciavamo i festini in modo assai innocente, ma poi eccitati da una musica frenetica, ci abbandonavamo a giochi molto audaci. Insomma, facevamo come gli adulti ispirandoci a certe scene viste al cinema. Io ho avuto rapporti con numerosi ragazzi della mia età. Peccato che una delle nostre amiche abbia ora dei guai».

Stamane il giudice istruttore di Spiez ha deciso di affidare tre ragazze di 13 anni ad una casa di rieducazione per minorenni. In base alle loro dichiarazioni saranno adottate ulteriori misure. I ragazzi sono passibili di severe sanzioni in quanto la legge elvetica vieta i rapporti tra i minori che non abbiano raggiunto i 16 anni (tale legge è tuttavia aspramente criticata dai sociologi); essi verranno probabilmente rinchiusi per un lungo periodo in una casa di correzione.

Per il momento si esclude che degli adulti siano implicati, almeno direttamente, nella grave vicenda. Parlando con i giornalisti gli inquirenti hanno fatto comunque capire che sul piano morale le responsabilità di molti genitori sono notevoli non solo perché hanno un concetto del tutto sbagliato dell'educazione sessuale, ma soprattutto perché preferiscono divertirsi abbandonando i loro figli al proprio destino.

Un insegnante della media di Spiez è stato colto da una crisi di pianto quando è stato messo al corrente della vita che conducevano i ragazzi affidatigli: «Ignoravo tutto. E pensare — ha aggiunto amaramente — che mi ripromettevo di condurre i miei alunni a Berna affinché potessero assistere alla proiezione di film tratti da una fiaba».

Luigi Fascetti

Il principe Carlo rinuncia a metà delle sue rendite

Sono i proventi delle terre del ducato di Cornovaglia - La donazione ha un valore di 165 milioni all'anno

Londra, martedì sera.

(f. f.) Il principe Carlo donerà alla nazione la metà del reddito che trarrà dalle terre nel ducato di Cornovaglia. Il reddito — al quale il primogenito della Regina avrà diritto il prossimo novembre quando compirà il ventunesimo anno di età — ammonta a 330 milioni di lire all'anno, dei quali 165 andranno all'erario. Si ritiene che il generoso gesto del principe di Galles sia stato suggerito dalla necessità di limitare le critiche per il forte introito al quale egli avrà diritto al raggiungimento della maturità.

Attualmente, i 330 milioni sono appannaggio della Sovrana, in teoria, ma in pratica essi vengono impiegati quasi interamente per ridurre il costo del mantenimento della Sovrana, che ammonta a 716 milioni di lire all'anno. Per questa ragione, in realtà, l'erario ci perderà anziché guadagnarci. Il principe Carlo, inoltre, si riserva il diritto di reclamare una parte più sostanziosa del reddito dal ducato di Cornovaglia, in caso di matrimonio o in altre circostanze.

Morta la ricchissima Ailsa Mellon Bruce

New York, martedì sera.

La signora Ailsa Mellon Bruce, una delle più ricche donne del mondo, è morta in un ospedale di New York all'età di 68 anni.

Ailsa Mellon Bruce era figlia del defunto finanziere Andrew Mellon ed era stata moglie di David K. Bruce, ex ambasciatore in Gran Bretagna e in Francia, col quale si era sposata nel 1926. Ella aveva ottenuto il divorzio nel 1945 accusando il marito di crudeltà mentale e di aver abbandonato il tetto coniugale.

Dal matrimonio con David Bruce aveva avuto una figlia, Audrey, nata nel 1934. Audrey Bruce, sposatasi con Stephen R. Currier, di New York, noto per le sue attività filantropiche, è morta lo scorso anno insieme al marito in un incidente aereo.

(United Press)

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso il proprietario di un grande allevamento di cani. Qui si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters usano per rapine. Dopo un [illegible] «colpo», Tracy insegue i banditi.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

488 — (continua)

Dal macellaio al calciatore

La bella Eva, quando era fidanzata con il macellaio danese Kurt, tifoso del Manchester

George Best sposerà una biondissima danese

Il primo incontro a Copenaghen, grazie ad una richiesta di autografo - Ora la giovane ha abbandonato in patria il fidanzato, per correre ad abitare con la famosa ala della nazionale - Il parere del calciatore: «Per giudicare una ragazza, comincio sempre dalle gambe»

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Per migliaia di sognanti ragazzette britanniche, questi sono giorni tristi: George Best, eccelso attaccante del Manchester United e della Nazionale, forse lo scapolo più bello e più vagheggiato d'Inghilterra, si è innamorato di una biondissima danese ed intende sposarsela prima di Natale.

L'incontro fra i due è avvenuto a Copenaghen, dove Best si era recato con la sua squadra per una partita. Lei si chiama Eva Haraldsted, ha vent'anni, è alta un metro e ottanta, possiede un paio di gambe interminabili.

Era fidanzata con il macellaio Kurt Meldgaard, tifoso di football, e forse l'avrebbe sposato se questi non avesse commesso l'errore madornale di spedirla a chiedere un autografo a Best. Così ha ottenuto l'autografo ed ha perso la fidanzata.

Best concesse la sua preziosa firma ad Eva senza badarci molto, poi ci ripensò, trovò che la ragazza "aveva un paio di gambe formidabili" (essendo calciatore, Best s'intende di gambe sotto tutti i punti di vista), la cercò tra la folla e non la trovò più. Riuscì a ripescarla grazie ad un annunzio fatto pubblicare da un giornale danese, perché gli ritrovasse «la ragazza bionda dell'autografo...».

Gli arrivarono subito una dozzina di foto di ragazze bionde, tutte in possesso della sua ricercatissima firma; fra queste, George riconobbe la sua Eva. L'irrequieto calciatore le telefonò, la invitò a raggiungerlo a Manchester per lavorare come indossatrice (Best è proprietario di alcune boutiques) ed è così che da una settimana il calciatore e la biondissima sono insieme, nella stessa casa, sotto la tutela di una governante perché la danese non sa assolutamente cucinare.

E' stato chiesto a Best in che modo giudichi se una ragazza gli piaccia o no. «Comincio sempre dalle gambe — ha risposto (e nel caso della Haraldsted deve aver indugiato parecchio nell'entusiasmo iniziale) — poi mi soffermo sull'interesse generale. Subito dopo, approvato l'aspetto, cerco di afferrare la personalità. Mi sembra proprio che Eva possegga tutto quello che ci vuole».

E il povero macellaio abbandonato? Eva gli ha telefonato.

«Scusami tanto, caro Kurt, ma fra noi tutto è finito».

E Kurt: «Pensaci due volte, prima di sposarlo. Vieni a trovarmi, ne parleremo a lungo».

Eva: «No», ed ha riagganciato.

Kurt ha commentato, con gli amici: «Eva era la mia ragazza, anche se non ci eravamo scambiati anelli di fidanzamento. Ora mi resta solo da sperare che Best la tratti bene».

A proposito di anelli, anche Best ha già detto che non ne vede proprio l'utilità. Si è limitato a dichiarare genericamente che si sposeranno prima di Natale.

D. [illegible]

Il calciatore George Best

Una realtà messa in evidenza dalla fuga di Anatoly Kuznetsov

Undici scrittori sovietici ribelli caduti in disgrazia

I nomi più famosi in Occidente: Yevtushenko, Solzhenitsyin, Daniel, Polevoi, Sinyavsky - Anche Sholokhov e Simonov, che ebbero grande fortuna in epoca staliniana, hanno avuto noie con la censura (sebbene si siano adeguati ai tempi nuovi) - Gli attacchi alla rivista «Novy Mir» da parte degli ortodossi

Una lotta aperta è in corso in Russia tra gli intellettuali fedeli al regime — quasi sempre apparatcik della letteratura, poco noti e di modesto valore — e i «ribelli». Questa tensione ha toccato recentemente aspri livelli polemici. Per tre volte, in pochi giorni, il direttore della rivista «liberale» Novy Mir, Kostantin Tvardovsky, è stato duramente criticato: su Ogonyok è apparso un attacco contro di lui firmato da undici scrittori semisconosciuti, alcuni dei quali si proclamavano ammiratori di Stalin; Sovietskaia Industria ha pubblicato una lettera del «tornitore Zakharov», che accusava Novy Mir di «prendere in giro i sentimenti più sacri del nostro popolo»; Sovietskaia Rossia ha scritto che Tvardovsky «flirta con l'Occidente».

Ma questo confronto tra intellettuali è soltanto la manifestazione epidermica della lotta sotterranea che il regime conduce contro gli scrittori non ortodossi. Ha scritto Anatoly Kuznetsov, lo scrittore fuggito a Londra: «E' una spaventosa storia, che talvolta mi sembra non sia mai accaduta e che sia solo un incubo; ma purtroppo è vera». E' una lotta frastagliata in decine di episodi, dei quali in Occidente giungono a volte echi soltanto attutiti o denunce semiclandestine: come l'appello del «Gruppo di azione per la difesa dei diritti civili in Russia», firmato da operai, studenti, insegnanti, scienziati e anche da nove ingegneri di Kharkov.

«Quello che sta accadendo nella vita intellettuale sovietica — ha scritto The Economist — è un sintomo della grave crisi dell'intera società russa. Dopo l'èra di Kruscev, che aprì qualche speranza, la Russia sembra stia entrando in un periodo di reazione simile a quello che seguì la fallita rivolta del dicembre 1825 *(la famosa rivolta dei «Decabristi»)* e l'assassinio di Alessandro II nel 1881. Di fronte alla crisi del mondo comunista, Breznev e i suoi colleghi hanno reagito come Nicola I ed Alessandro III. L'ortodossia e la repressione sono all'ordine del giorno».

Quali sono, tra gli intellettuali sovietici, gli ortodossi e i ribelli? Ecco un rapido panorama dei nomi più famosi.

Bella Akhmadulina, 33 anni. *Ex moglie di Yevgeni Yevtushenko, per molti anni è stata esclusa dall'Unione scrittori; vi è stata poi ammessa come traduttrice e ha potuto così pubblicare le sue poesie. Alcune delle sue liriche più belle sono apparse agli inizi degli Anni Sessanta, ma negli ultimi anni nessuna delle sue opere è stata pubblicata.*

Vasili Aksyonov, 37 anni. *Figlio di Yevgenia Ginzburg, autrice di un libro sulla vita in carcere sotto Stalin (mai pubblicato in Russia e apparso in Occidente nel 1967), ha scritto* Un biglietto per le stelle, *sulla gioventù moderna. Lo scorso mese, Aksyonov è stato espulso dal gruppo redazionale della rivista letteraria* Yunost.

Alexander Chakovsky, 58 anni. *Direttore di* Literaturnaya Gazeta, *organo dei letterati più conservatori, ha attaccato spesso gli scrittori che non accettano le direttive del partito. In un dibattito alla televisione inglese, giustificò il processo a Sinyavsky e Daniel.*

Yuli Daniel, 44 anni. *Traduttore, critico letterario, poeta, scrittore, Daniel è stato arrestato nel 1965 per avere pubblicato all'estero alcuni brevi racconti, tra i quali uno il cui protagonista riesce a determinare il sesso di un figlio pensando alle opere di Marx durante l'atto sessuale. Daniel, processato nel febbraio del 1966 con Sinyavsky, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati.*

Boris Polevoi, 61 anni. *Il suo romanzo* La storia di un vero uomo *è considerato un autentico modello di «socialismo realista». Dal 1963 è oggetto di frequenti attacchi da parte dei conservatori. Attualmente dirige la rivista* Yunost, *costretta di recente a sostituire quattro membri del suo staff redazionale. Sotto la direzione di Polevoi, la rivista ha aumentato la sua tiratura mensile dalle 600 mila copie del 1963 ai 2 milioni e 700 mila attuali (per fare un paragone, la tiratura del conservatore* Oktyabr *non supera le 130 mila copie mensili).*

Mikhail Sholokhov, 64 anni. *L'autore de* Il placido Don *ha vinto il premio Nobel per la letteratura nel 1965. Fa parte del gruppo degli scrittori conservatori; pare, tuttavia, che il suo ultimo racconto,* Combatterono per la loro Patria, *sulla Russia durante l'ultima guerra, abbia avuto noie con la censura.*

Konstantin Simonov, 54 anni. *Poeta, scrittore, corrispondente di guerra, ebbe molte lodi per le sue opere all'epoca di Stalin. Ma, in seguito, ha criticato lo stesso Stalin e i suoi diari di guerra sono stati tolti dalla circolazione.*

Andrei Sinyavsky, 44 anni. *Fu arrestato nel 1965 per aver pubblicato all'estero alcuni articoli e racconti con lo pseudonimo di «Abram Tertz», tra cui la sua opera più nota: «Il processo comincia». Sinyavsky, accusato di aver calunniato l'Unione Sovietica, fu condannato a sette anni di lavori forzati nello stesso processo in cui fu condannato Daniel.*

Alexander Solzhenitsyn, 51 anni. *E' diventato famoso nel 1962, con l'opera «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich». Il libro, che descrive la vita nei campi di concentramento sovietici, è stato tradotto in molte lingue ma non è mai stato pubblicato in Russia. Anche altre due opere famose di Solzhenitsyin, «Il primo cerchio» e «Divisione Cancro», sono apparse in Occidente ma non in Russia. Nel giugno del 1968 Literaturnaya Gazeta lo ha attaccato per «aver malignamente calunniato il sistema sovietico» e «aver attaccato i principi-guida della letteratura sovietica». Da allora gli attacchi contro di lui sono continuati pressoché ininterrottamente.*

Andrei Voznesensky, 36 anni. *Poeta, amico di Pasternak, che era un suo ammiratore. Nel 1963 fu attaccato e costretto a correggere il suo «errato punto di vista». Nel 1967 inviò una dura lettera di protesta alla Pravda perché gli era stata negata l'autorizzazione a recarsi a New York per partecipare ad un festival della poesia e, in quella occasione, denunciò i metodi prevaricatori delle autorità sovietiche. Da allora non ha più potuto recarsi all'estero e nessuna sua opera è apparsa negli ultimi tre anni.*

Yevgeni Yevtushenko, 36 anni. *E' il più noto tra i poeti della nuova generazione. Nel 1961 pubblicò il suo poema più famoso, «Babi Yar», una denuncia dell'antisemitismo in Russia. E' stato espulso due volte dal Komsomol, l'organizzazione giovanile del partito; recentemente è stato allontanato dalla redazione di Yunost, probabilmente perché criticò l'invasione della Cecoslovacchia.*

Paolo Garimberti

Il poeta Yevtushenko in vacanza con la moglie

Il grave problema delle ragazze-madri in Inghilterra

Allieve di un "college" tra i libri e la sala-parto

Nel Surrey l'unica scuola che accoglie fanciulle dai dodici ai sedici anni in stato interessante - Ogni anno, in Gran Bretagna, quattromila ragazze diventano madri senza essere sposate - In questo collegio, le alunne non devono interrompere gli studi per la gravidanza

nostro servizio

Londra, agosto.

E' forse l'unica scuola al mondo in cui tutte le allieve sono bambine tra i dodici e i sedici anni che aspettano un figlio. Il collegio è gestito dalla «Rainer Foundation's George Simon» e si trova su una verde collina nei pressi di Carshalton, nella contea del Surrey: un grande edificio vittoriano con qualche pretesa di falso stile «Tudor». L'iniziativa della «Rainer Foundation» mira a limitare i danni sociali che una giovanissima ragazza-madre subisce quando, a causa delle sue condizioni, deve interrompere gli studi. Il trauma del passaggio dall'aula scolastica alla sala-parto viene attutito dalle cure e dall'interesse delle maestre di questo collegio di tipo tutto particolare.

Non è infrequente, infatti, che nel mezzo di una lezione di matematica o di inglese, una ragazzina si alzi e annunci che crede di essere prossima al parto. Dice il signor Frank J. Anderson, segretario del comitato direttivo della «Foundation», «E' meraviglioso constatare l'interesse che queste ragazze hanno per lo studio, nonostante la loro prossima maternità. Continuando a studiare e a vivere normalmente, una ragazza-madre non perde la sua dignità. Abbiamo parecchie ragazze che, dopo la nascita del bambino, continuano gli studi e passano gli esami di ammissione alla Università. Due si sono laureate. Tutte queste ragazze, se non avessimo dato loro la possibilità di studiare, probabilmente sarebbero state condannate ad un futuro senza speranza».

Il problema delle scolarette-madri è abbastanza acuto in Gran Bretagna. Secondo le più recenti statistiche, in un anno quattromila ragazzine inglesi tra i dodici e i sedici anni diventano madri senza essere sposate: si tratta di una cifra piuttosto elevata. La maggioranza di queste bambine deve interrompere gli studi e perdere quindi ogni possibilità di prepararsi ad un lavoro remunerativo. Le scolarette-madri provengono da ogni classe sociale e non sono meno intelligenti delle altre. All'istituto di Carshalton, per esempio, la metà delle allieve proviene dalle «grammar schools», cioè dai corsi che, se condotti a termine, ammettono agli studi universitari.

L'esperimento della «Rainer Foundation» si è dimostrato estremamente positivo. Dal 1944 hanno studiato nel collegio centoventicinque ragazzine e tutte, meno una, hanno dato alla luce un bambino sano. I successi accademici sono pure stati considerevoli. Il 75 per 100 delle giovanissime mamme ha superato gli esami, durante la loro permanenza nell'istituto, una percentuale che è leggermente superiore a quella media nazionale. Non è stato permesso, per ragioni comprensibili, di interrogare o di fotografare le allieve, ma ci è stato detto che esse studiano fino a pochissimi giorni prima del lieto evento. Al momento opportuno, le scolare vengono ricoverate in una clinica che si trova a poca distanza. Nonostante la loro giovanissima età, le ragazze vengono incoraggiate ad occuparsi direttamente del bambino a soli due giorni dalla nascita. E dopo due settimane tornano a sedersi sui banchi di scuola del collegio.

La «Rainer Foundation», naturalmente, riceve molte più richieste di quante ne possa accogliere da parte di genitori di bambine-madri. La precedenza viene data ai casi più umani o più disperati. Se l'allieva è di famiglia benestante, le viene fatta pagare una retta mensile di 75 mila lire, per alloggio, vitto, lezioni e cure, ma se è povera può soggiornare gratis nel collegio. La «Foundation» non gode di sovvenzioni statali, ma si mantiene con donazioni di privati. Naturalmente, ne occorrerebbero di più. Spiega il signor Ronald Howell, segretario generale della «Foundation»: «Siamo costretti a rifiutare ogni giorno delle ragazze per mancanza di posti; ed è molto difficile scegliere quale ragazzina accettare e quale respingere. Noi, d'altra parte, non possiamo ospitare più di 15 allieve per volta, mentre le ragazze-madri in Inghilterra sono diverse migliaia».

Nel collegio, le ragazze si sono sempre comportate in modo ineccepibile. Molte di loro, sono ancora innamorate del ragazzo che le ha poste in questa delicata condizione. Gli incontri tra i «fidanzatini» sono permessi, ma solo se i genitori di entrambi lo autorizzano. Uno di questi giovani padri si alza alle sei ogni mattina per consegnare giornali a domicilio e invia la sterlina così guadagnata alla direzione del collegio, come suo contributo al mantenimento della ragazza. Dice il signor Anderson: «Al momento della loro ammissione nell'istituto, le ragazze appaiono un poco confuse e spaventate. Ma questo non è un istituto tradizionale per ragazze-madri, è una scuola che ha il compito di istruire le ragazze e di aiutarle a superare un difficile momento nella loro vita. Noi non facciamo prediche. Tuttavia ci si presentano dei casi complicati, come quella bambina che, pur facendo un corso avanzato di biologia, non riusciva a stabilire un nesso tra il suo stato e quello che aveva appreso dai libri».

Le insegnanti della scuola di Carshalton non tentano di convincere le allieve a tenere con sé il bambino. La metà delle scolare-madri decide, tuttavia, di non darlo in adozione, una percentuale che non è bassa se si tiene conto della giovanissima età delle mamme. Superati gli esami, qualche volta la ragazzina esce dal collegio per sposarsi e partire in luna di miele con il padre e con il figlioletto. Dice il signor Anderson: «A noi fa piacere che il giovanotto si tenga in contatto con la ragazzina. Possono anche uscire insieme nel week-end, ma non stare fuori di notte. Noi non addossiamo nessuna colpa a nessuno. Sono ragazze come le altre, forse più ingenue. Quasi tutte le nostre allieve hanno avuto un solo amico, e in parecchi casi una sola esperienza». *Nello studio del segretario arrivano gli strilli di un neonato: probabilmente una scolara chiederà alla maestra il permesso di uscire per andare ad allattarlo.*

Fausto Frosini

Le ragazze-madri inglesi trovano assistenza scolastica e sanitaria nel collegio del Surrey (Tel. a «Stampa Sera»)

PER AVER FERITO UN AMMIRATORE TROPPO FOCOSO

Rischia dieci anni di carcere la cantante francese Nicoletta

Il giovane, colpito da un bicchiere in un night presso Thonon, rischia di perdere un occhio - Il giudice istruttore ha incriminato formalmente la cantante - Questo incidente potrebbe troncare la carriera della diva ed il suo idillio con il campione di nuoto Alain Mosconi

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

La giovane cantante Nicoletta, molto nota in Francia dove da due anni ottiene un vivo successo, è stata incriminata formalmente dal giudice istruttore di Thonon-Les-Bains per lesioni volontarie ai danni di Jean-Paul Perrier, 24 anni. Lasciata in libertà provvisoria, Nicoletta ha potuto partire da Thonon dopo un lungo interrogatorio, recandosi a Ginevra dove deve esibirsi in un «night club».

La venticinquenne cantante rischia una pena di dieci anni di carcere. Nel caso in cui la sua vittima perdesse l'occhio al quale è stato ferito, i giudici potrebbero infatti condannarla a tale pena. Se invece l'occhio del giovane sarà salvato — il Perrier è stato ricoverato in una clinica di Ginevra particolarmente attrezzata — Nicoletta sarà passibile di una pena compresa fra i due mesi e cinque anni di carcere e di 50-1.000.000 di franchi di multa.

L'incidente, che rischia di rovinare la carriera di Nicoletta, è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato in un «night club» nei dintorni di Thonon, il «Ramdam». Nicoletta ha dichiarato al giudice istruttore che si trovava con la sua «paroliera» ed un'amica quando due giovani hanno cercato di attaccare discorso: «Uno di essi ha fatto il gesto di prendere il mio bicchiere di "whisky" ed allora io glie l'ho lanciato in viso».

Il fratello di Jean-Paul Perrier racconta le cose in maniera diversa. «Mio fratello — ha detto — ha riconosciuto Nicoletta e si è avvicinato al suo tavolo, vi si è appoggiato e la cantante gli ha lanciato contro il bicchiere dopo averlo spezzato contro il tavolo». Jean-Paul Perrier è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Ginevra, dove i medici non si pronunciano sulle possibilità di salvare il suo occhio, data la gravità della ferita.

Non è la prima volta che Nicoletta ha a che fare con la giustizia. Anzi, fino a ventun anni la sua vita è stata infelice proprio a causa delle noie che la ragazza ha avuto con i rappresentanti dell'ordine.

Figlia di una malata di mente e di padre ignoto, orfana della madre a sedici anni, Nicoletta è stata messa a diciassette anni in una casa di rieducazione di Lione. Molto «difficile» di carattere, ribelle, Nicoletta era evasa e per una settimana aveva vissuto con i «beatniks» dell'epoca. Ripresa era stata inviata all'istituto «Buon Pastore», specializzato nella rieducazione dei giovani delinquenti. Per ribellarsi, cantava e per farla tacere, le assistenti le facevano passare notti intere sotto una doccia ghiacciata.

A ventun anni, Nicoletta tornava libera. Si trasferisce a Parigi, a Saint-Germain-des-Prés. Stanca degli amici di una notte, tenta il suicidio. Ma è salvata e le trovano un lavoro. Prova la via della canzone, e può incidere qualche disco. La sua voce dura, ma anche morbida e voluttuosa, piace: è il successo.

Sentimentalmente rimane sola. Qualche mese fa, i giornali hanno rivelato un suo idillio con il diciannovenne campione di nuoto Alain Mosconi. Per lui, Nicoletta, che ha 25 anni, sarebbe stata disposta ad abbandonare anche la canzone. Un attimo di nervosismo può avere interrotto forse per sempre l'idillio. Chi sa se, tornando da Wurzburg dove ha partecipato alla Coppa Europa di nuoto, Alain Mosconi potrà riabbracciare Nicoletta, se sarà ancora in libertà?

n. s.

Nicoletta viene complimentata da Salvatore Adamo dopo uno spettacolo all'Olympia

---

L'incontro stamane in occasione dell'assemblea della Fisu

Il rettore espone al ministro le esigenze della Università

«Gli iscritti quest'anno saranno 3 mila in più. Occorre una nuova sede per Scienze naturali e per Economia e Commercio. In crisi di crescenza anche Agraria che ha triplicato la popolazione. Abbiamo ora una nuova facoltà, Scienze politiche: intendiamo sistemarla in via Verdi» - L'on. Ferrari-Aggradi: «A Torino si è lavorato seriamente: daremo altri finanziamenti»

Il ministro della Pubblica Istruzione, giunto stamane a Torino per il congresso della Federazione dello sport universitario, si è incontrato con il rettore prof. Allara che gli ha esposto problemi ed esigenze dell'Università torinese. «Col ministro — *ci ha detto Allara* — ho parlato soprattutto della Università cresciuta e in continua espansione. Prevediamo che altri tremila studenti si aggiungeranno in ottobre ai 23 mila attuali e con i 6-7 mila del Politecnico porteranno la popolazione universitaria a più di trentamila. Con gli studenti sono in aumento professori, assistenti incaricati. Si moltiplicano anche esigenze e impegni. Abbiamo avuto la fortuna di avere un anno tranquillo, ma abbiamo il dovere di dare molto agli studenti, lezioni, esercitazioni, chiarimenti».

Un capitolo che ha tenuto a lungo impegnati ministro e rettore è quello scottante dell'edilizia scolastica che attualmente, per quanto possa sembrare incredibile, è intralciata con ogni sorta di pastoie delle leggi. Il prof. Allara ha elencato i progetti per i quali si è già trovata un'area. Al primo posto la sede per la Facoltà di Scienze naturali. Per Economia e Commercio, che l'anno prossimo vedrà salire la scolaresca da 4300 a 5000, il Consiglio comunale deve decidere nella sua prossima seduta su una permuta-vendita di terreni che permetterà di sistemarla nei pressi di Italia 61. Il dipartimento edile delle Scienze Fisiche avrà, nella sede attuale, un edificio modernissimo e si conta di ampliare alcuni istituti chimici e sistemare il nuovo istituto di Igiene, probabilmente alle Molinette.

Non è mancato un accenno alla grande facoltà di Medicina e Chirurgia che si inquadra nel più vasto progetto del Policlinico degno di una città in sviluppo come Torino. «Crisi di crescenza anche per la facoltà di Agraria — *ci ha detto Allara* —. In pochi anni ha quasi triplicato la popolazione con un notevole apporto anche di studentesse. Siamo in trattative per l'acquisto di terreni, per l'ingrandimento del frutteto sperimentale di Chieri e per il Centro di apicoltura a Pragelato e Reaglie».

Un problema particolare che urge risolvere è infine quello legato alla nuova facoltà di Scienze politiche: «è stata costituita con decreto presidenziale del 26 luglio scorso — *ha precisato Allara* — e ha portato a dieci il numero delle facoltà torinesi, escludendo le tre del Politecnico. Per una sede degna e per dare sfogo alle facoltà umanistiche dobbiamo affrettare le pratiche e venire in possesso del "casermone" di via Verdi».

L'incontro tra il rettore e il ministro avrà sviluppi positivi. «Mi sono reso conto — *ci ha dichiarato l'on. Ferrari-Aggradi* — che a Torino si lavora sul serio. E' questa l'unica università italiana che ha speso tutti i fondi che le abbiamo dati e li ha spesi bene. A Roma siamo ben disposti a dare altri finanziamenti».

Il rettore prof. Allara accoglie il ministro Ferrari-Aggradi stamane a Porta Nuova

Arrivato a Porta Nuova alle 9,10, il ministro ha poi partecipato al congresso al Carignano prendendo la parola per sottolineare l'importanza che lo sport ha nella formazione dei futuri cittadini e portando l'appoggio del governo alla Universiade 1970 che si terrà a Torino e che «dovrà rinnovare una calda amicizia tra gli studenti universitari di tutto il mondo foriera di più feconde intese». E' seguito verso mezzogiorno un ricevimento offerto dal sindaco in municipio.

Ritrovamenti archeologici dell'epoca romana a Ivrea

Durante i lavori iniziati in corso Botta nella parte orientale di Ivrea per la costruzione di un edificio residenziale, sono state rinvenute alcune strutture murarie che potrebbero avere interesse archeologico.

La scoperta più importante [illegible] quella di un tratto di fognatura, quasi certamente attribuibile al primo e al secondo secolo dopo Cristo, in ottimo stato di conservazione, che potrebbe risultare assai utile per approfondire la conoscenza sulla topografia di Ivrea nell'epoca romana.

Il prof. Carducci, soprintendente alle Antichità per il Piemonte e la Valle d'Aosta, nei giorni scorsi ha visitato il cantiere ed ha disposto la prosecuzione dei lavori sotto il controllo di un [illegible].

Proseguono [illegible] anche i lavori di scavo diretti dalla Soprintendenza nella zona dell'Anfiteatro romano: sono state rinvenute altre importanti strutture murarie, oggetti vari e tracce di [illegible].

Le colonie Fiat

La Fiat comunica che i bambini partiti la sera del 25 agosto per la colonia di [illegible] sono giunti felicemente a destinazione.

L'[illegible] — La nuova rassegna, dedicata all'alimentazione, alle attrezzature per il commercio e ai prodotti per la manutenzione della casa, avrà luogo dal 14 al 25 gennaio 1970.

La breve avventura di due minorenni

Fuggono di casa per amore lui ha 16 anni, lei tredici

Partiti da Milano, sono venuti nella nostra città per cercare lavoro - Hanno dormito in una casa diroccata - Ieri la ragazza va in via Roma a telefonare: sorpresa dalla polizia femminile

E' durata meno di due giorni l'avventura di due minorenni fuggiti di casa per amore. Il ragazzo, 16 anni, sperava di trovare un lavoro e di potersi sistemare in attesa delle nozze. La sua «fidanzata» aveva piena fiducia in lui, ma ieri, su segnalazione del padre, è stata sorpresa in via Roma da due assistenti di polizia. Condotta in Questura, ha raccontato la vicenda di cui è stata protagonista.

Si chiama Daniela Zanon, ed ha soltanto 13 anni. E' nata presso Belluno, ma da anni abita con la famiglia a Milano, in via Jacopo Dal Verme 2. Sabato scorso i suoi genitori preoccupati per non averla vista tutto il giorno, ne avevano denunciato la scomparsa. Ieri mattina la ragazza si è presentata all'ufficio telefoni di via Roma ed ha chiesto una comunicazione con Milano, fissando un appuntamento per le ore 18, con il padre.

Quest'ultimo è stato informato dalla signorina del centralino alle 13, e comprendendo che a voler parlare era la figlia, faceva avvertire immediatamente la questura torinese. Nel pomeriggio, Daniela, presentatasi per la comunicazione, è stata avvicinata da due assistenti che le hanno detto: «*Sei Daniela Zanon. Non è vero?*». «Sì — ha risposto la ragazzina stupita — *voglio parlare col mio papà*». «*Tuo padre è da noi* — hanno replicato — *ti sta aspettando*».

In ufficio la giovane ha raccontato: «*A Milano ho conosciuto un ragazzo di 16 anni, Carmine Figurelli, ed abbiamo deciso di sposarci. Naturalmente i miei non volevano nemmeno sentirne parlare. Allora siamo fuggiti. Saliti sul treno siamo arrivati a Torino dove Carmine ha uno zio e dove sperava di trovare lavoro. Non sapevamo dove dormire la prima notte e ci siamo rifugiati fra le macerie di una casa diroccata. Credo che Carmine si trovi ora dallo zio*».

Consegnata al padre, Daniela è ripartita subito per Milano. Gli agenti si sono recati all'indirizzo di Carmine, ma il giovane se ne era già andato. Ha saputo che il suo «amore» era ripartito per Milano e ha preso la stessa strada con il primo treno.

Un pomodoro gigante

Nell'orto di un agricoltore di Vauda Canavese

Due ragazze torinesi, in gita a Vauda Canavese, hanno fatto una [illegible] scoperta: un pomodoro gigante di quattro etti. L'esemplare è stato trovato nell'orto di Pierino Borello, 58 anni, dalla nipote Tucci Mauro, 21 anni (a sinistra) e dall'amica Rosy Grasso, 18 anni. Il pomodoro, che è almeno tre volte più grande di uno normale, è spuntato in una zona non molto adatta per le coltivazioni a causa della presenza di terra rossa. E' motivo per l'orgoglio di tutta la famiglia.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 19,30: [illegible]

Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30: [illegible]

Piazza [illegible]

Servizio notturno: c. Palermo 118, c. Vittorio Emanuele 66, via Monginevro 20, v. Nizza 254, piazza della Vittoria 20, c. Francia 313 bis, v. San Remo 37, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, c. Filippo Turati 46, c. Francia 312.

Inspiegabile il dramma della giovane suicida

Morta con il suo mistero

Appena tornata dalle vacanze, appariva inquieta - Senza dire nulla si è gettata dal quarto piano - Il padre colto da collasso: «Se si fosse confidata, l'avremmo saputa confortare»

L'inchiesta della polizia non ha ancora scoperto i motivi che hanno indotto l'impiegata Maria Violante ad uccidersi, gettandosi dal quarto piano del [illegible] di via Filadelfia 54. I genitori non sanno darsi pace. Il padre Gaetano, 54 anni, appresa la dolorosa notizia, è stato colto da un collasso cardiaco e ricoverato all'ospedale Mauriziano. «*Se ci avesse confidato le sue pene* — dice fra le lacrime — *l'avremmo saputa confortare*».

Maria aveva soltanto 25 anni, abitava con la famiglia in via Monforte 14. Bruna, elegante, aveva un buon posto alla Riv. Da qualche tempo era triste ed inquieta. Il mese scorso aveva tentato di avvelenarsi con un tubetto di sonnifero. Era stata salvata. In quell'occasione non aveva voluto dare alcuna spiegazione del suo insano gesto. «*E' stata una stupidaggine*» aveva detto, e nemmeno i suoi avevano saputo di più.

Aveva trascorso le ferie al mare. Sembrava avere riacquistato la sua serenità, ma ritornata a Torino ha ritrovato ricordi e malinconie. Ieri sera la Violante è uscita di casa dicendo che si sarebbe recata in centro per delle commissioni. Ha preso il tram ed è scesa in via Filadelfia dove abita una sua amica. E' salita fino al quinto piano ed ha lasciato la borsetta con i documenti, poche migliaia di lire e la fotografia di un alpino con la dedica.

E' scesa fino alla finestra che dà sul cortile. Un'inquilina l'ha sentita gridare: «*Basta! Non ce la faccio più*», poi un'invocazione d'aiuto e il tonfo. La portinaia Carla Scaiola, accorsa per prima, ha tentato di soccorrerla, ma non c'era più nulla da fare. Maria Violante è morta sul colpo. La salma è stata inviata all'Istituto di Medicina Legale per un riscontro diagnostico.

Maria Violante: un mese fa aveva tentato di avvelenarsi

Grave una donna investita da una moto

Una donna di 76 anni, Francesca Marengo vedova Guglielmino, è stata urtata da una «Vespa» mentre in via Maria Vittoria camminava sul marciapiede. E' in gravi condizioni.

Ieri sera la signora si dirigeva verso via Roma, quando dal [illegible] è uscita una «Vespa»: l'impiegato dell'Amministrazione provinciale Battista Fortunato, 41 anni, abitante a Gassino in via Mazzini 28. La Guglielmino è stata scaraventata a terra. Portata al San Giovanni, [illegible]

Saccheggiato l'alloggio di un noto diplomatico

E' Giovanni Bellia, ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera - L'amara sorpresa al ritorno dalle vacanze: scomparsi pellicce, preziosi con le decorazioni

Al ritorno dalle vacanze, un diplomatico torinese ha trovato l'appartamento saccheggiato dai ladri. E' Giovanni Bellia, 63 anni, ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera, abitante in corso Vittorio 92 con la moglie Maria Teresa Abate e la suocera. Ha una figlia sposata, la contessa Caleani D'Agliano, e un figlio trentenne Gianfranco che risiede abitualmente a Roma.

Il furto (non è la prima volta che la famiglia viene presa di mira dai ladri) è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica. Venerdì infatti i custodi dell'elegante stabile avevano compiuto un accurato controllo e tutto era in ordine.

Ieri mattina il diplomatico è rientrato con la cameriera. La porta d'ingresso era accostata, ma non recava tracce di scasso. Gli svaligiatori infatti l'avevano aperta dall'interno. Per penetrare nell'alloggio, avevano scardinato le [illegible] di ferro di una finestrella che si apre sulle scale.

Ogni stanza dell'appartamento era stata accuratamente perquisita. I ladri hanno fatto un ingente bottino. Hanno preso numerose pellicce e oggetti preziosi. Inoltre sono scomparse tutte le decorazioni e le onorificenze che il diplomatico ha ricevuto durante la sua lunga carriera all'estero.

— Altri due appartamenti sono stati svaligiati. Al signor Giuseppe Martino, in via Cherubini 76, i ladri hanno scardinato la porta d'ingresso e rubato oltre un milione di lire. Lo stesso danno ha avuto Enzo Alluppo in corso Racconigi 190.

— Oltre 800 dischi e numerosi giradischi sono stati rubati nel magazzino sotterraneo di via Montebello 21 di proprietà di Anna Sala abitante in via Nizza 222.

Morto il gen. Ferria Contin

[illegible]

Sorpreso mentre tenta di scassinare un'auto

Un vigile della sezione [illegible] ha accompagnato al commissariato Moncenisio [illegible] Mariscalde, 17 anni, da [illegible], abitante in via San Domenico 3. Era stato sorpreso mentre cercava di forzare la portiera di una Giulia di proprietà di Salvatore Abate, 35 anni, residente in Francia.

— L'alloggio di Mariano [illegible], 55 anni, via S. Antonio da Padova 4, amministratore, è stato svaligiato. I ladri, forzata la serratura, hanno rubato oggetti d'oro e vestiti per 2 milioni e mezzo. Il furto è stato scoperto dal proprietario rientrato ieri dopo un'assenza di tre settimane.

temperatura di oggi

massima	+ 22,8
minima	+ 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media [illegible]: 13,6; ore 8: 13,8; press. 738,1; umid. 70%. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 24; minima 9,4; ore 8: 12,2

echi di cronaca

Corsi Ministeriali — Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatori contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. [illegible]

Elettricista urgente? Telefono 29.69.48 [illegible]

Anche Stasera in 10 ore [illegible]

Corsi gratuiti [illegible]

La Tv non funziona? Tel. 251.877 - 286.949 [illegible]

Corsi Ministeriali gratuiti — per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 513.994.

TV riparazioni TV [illegible]

Segretarie SIST Impiego sicuro [illegible]

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25 [illegible]

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi [illegible]

i lettori ci scrivono

L'elegante postina

«A Chiomonte, dove sono in ferie, ho avuto la piacevole e gradita sorpresa di vedere una graziosa e gentile signora in servizio di portalettere. Perfetta uniforme: [illegible] con fregio, camicia, cravatta, [illegible] e gonna [illegible] un insieme elegante.

«La portalettere fa il servizio di [illegible] [illegible]

Un Vajont è già di troppo

«Sono un tuo lettore di Rosolia (Genova), residente da molti anni a Torino [illegible]

«A Rosolia è in via di progettazione una diga nel torrente [illegible] [illegible]

Adelfio Ravetti

il medico della famiglia

Le complicazioni dopo la tonsillite

La signora G. C. scrive: *«Vorrei sapere se i bambini che si ammalano frequentemente di tonsillite sono più facilmente vittime della febbre reumatica».*

— Non esattamente. Ma un rapporto fra le due malattie esiste nel senso che la febbre reumatica può essere preceduta dalla tonsillite e coloro che sono destinati a prendere la malattia hanno una suscettibilità innata per certi streptococchi. Qualora individui di questo tipo vengano colpiti da tonsillite o da un mal di gola causato da streptococchi, è possibile che poi sviluppino la febbre reumatica. In genere è consigliabile far togliere le tonsille ai bambini inclini a queste infezioni.

* *

Una lettrice domanda: *«E' pericoloso vivere in stretto contatto con una persona che, colpita dalla tubercolosi, ha già dovuto farsi fare un pneumotorace?».*

— Dipende dall'attuale stato di salute della persona operata: se lo sputo contiene ancora dei bacilli tubercolari la convivenza può anche essere sconsigliabile. Sarebbe bene che lei chiedesse il parere del medico curante della persona a cui si riferisce.

* *

Il signor V. R. domanda: *«E' vero che se una persona è stata colpita da un attacco cardiaco, la guarigione dipende anche dalla sua volontà di guarire?».*

— Sì, la forza di volontà del paziente è importante, perché la convalescenza è difficile e la guarigione totale si ottiene soltanto con la cooperazione del malato, che quindi deve avere molta pazienza e autodisciplina. D'altra parte, a volte la malattia provoca delle lesioni cerebrali, per cui l'individuo non è più in grado di collaborare col medico.

* *

Il signor R. C. scrive: *«Ho 78 anni ed il medico dice che soffro del morbo di Paget. Che cos'è?».*

— E' una malattia che colpisce le ossa e di cui non conosciamo le cause. Le ossa della persona malata diventano molli perché decalcificate, e ciò comporta dolori, gravi deformazioni ed una tendenza ad incurvare il corpo in avanti. Recentemente è stato scoperto un ormone che riporta il calcio nel sangue al suo livello normale, ma per il momento sembra che questo farmaco sia ancora in fase sperimentale.

* *

Un lettore scrive: *«Ho uno strano eczema "umido" sulle mani. Come posso fermelo passare?».*

— Probabilmente si tratta di un eczema «madidans» e con cure adeguate lei dovrebbe riuscire a liberarsene abbastanza facilmente. Spesso l'eczema è provocato da un'allergia o da una sostanza irritante, ma per poterlo curare è indispensabile conoscerne la causa precisa. Esistono molte medicine che possono dare un sollievo temporaneo e mantenere asciutta la superficie della pelle. Consulti comunque al più presto un medico di sua fiducia.

la posta dei lavoratori

Servizio militare e legge pensionistica

D. — Chiede se le norme sull'accreditamento dei periodi di servizio militare contenute nell'articolo 49 della nuova legge per le pensioni si applicano anche ai dipendenti comunali.

Carlo Torres - Grugliasco

R. — *Quelle norme — come del resto tutte le altre contenute nella legge cui ella si riferisce — si applicano soltanto ai lavoratori iscritti (o pensionati) all'assicurazione generale per l'invalidità, vecchiaia e superstiti ed alle speciali assicurazioni gestite dall'Inps. Per i dipendenti comunali — che sono iscritti invece alla Cassa previdenza enti locali — la validità pensionistica dei periodi di servizio militare continua ad essere disciplinata dalle norme già vigenti al riguardo prima dell'entrata in vigore della legge n. 153.*

* *

D. — Pensionato per anzianità dal 1965, ha compiuto 60 anni il 30 luglio 1966. Dopo 4 mesi, e cioè nel novembre di quello stesso anno, ha lasciato il suo posto di lavoro. Vuol sapere se può chiedere che la pensione gli sia riliquidata in base alle nuove norme, e cioè in rapporto al 74 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni.

(Evasio Ferrarino - Torino)

R. — *Può chiedere ed ottenere che la pensione le sia riliquidata in rapporto al 65 per cento della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio di lavoro. La nuova pensione avrà decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda per la quale dovrà servirsi del modulo in uso per la normale pensione di vecchiaia.*

* *

D. — Per il riscatto dei periodi di lavoro impiegatizio, previsti dall'articolo 51 della legge n. 153, i datori di lavoro interessati rilasciano una dichiarazione del seguente tenore: «Si attesta altresì che durante il suddetto periodo (durata dell'impiego) ha percepito una retribuzione lorda ragguagliata a mese superiore ai limiti previsti dai decreti 4 ottobre 1935 n. 1827 e 14 aprile 1939 n. 636 in rispettive L. 800 e L. 1500 mensili». Mi sembra che tale dichiarazione non sia sufficiente per l'Inps.

F. S. - Alessandria

R. — *Infatti, i lavoratori che intendono valersi della facoltà di riscatto devono documentare: la qualifica; l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro e l'importo dello stipendio che percepivano. Tuttavia, per sopperire all'eventuale impossibilità di produrre la documentazione richiesta, l'Inps ha impartito particolari disposizioni che gli interessati possono conoscere rivolgendosi alle sedi di quell'istituto.*

a. p.

donne confidenziale

Il bikini che sta sotto al vestito

La tendenza a semplificare e miniaturizzare l'abbigliamento interno ha influito sensibilmente a rivoluzionare l'eleganza nascosta. Oggi non è però poi tanto preoccupante il problema per rinnovare il guardaroba che riguarda questo delicato settore della moda.

Le fibre sintetiche che sono alla base della biancheria intima offrono con una modesta spesa e un'infinità di modelli le più ampie possibilità di adeguarsi alle esigenze imposte dai capricci della moda in relazione sia alle nuove proporzioni di lunghezza e di volume delle gonne sia all'uso sempre più frequente dei pantaloni.

Le giovani con i loro spavaldi, legittimi desideri di liberarsi da tutto quanto è legato alle tradizioni, hanno trovato nel campo della moda la maniera più facile per svincolarsi dalle usanze antiquate, eliminando con una certa logica un indumento ritenuto fino a ieri indispensabile, come la sottoveste.

La tanto decantata civetteria dell'eleganza segreta si è quindi concentrata su di un bikini o su un piccolo pagliaccetto. Dal canto loro gli specialisti della biancheria intima si sono immediatamente sintonizzati con le preferenze del mercato dei giovani, proponendo una ricca serie di «due pezzi» coloratissimi, vitalizzati dalle fantasie piacevoli stampate su tessuti leggeri ma non trasparenti, sostenuti dal vigore dei robusti filati sintetici, a volte trattati insieme a quelli naturali quali il cotone e il lino.

Una tutina da notte (qui sopra) ultima novità. A destra il bikini intimo. Nella foto grande la camicia da notte lunga stile impero che viene riproposta dai creatori della moda

Ecco i «panties» capo importante

Studiati nel taglio, perfettamente modellati, sottolineati da elementi ornamentali raffinatissimi i «bikini intimi» sono diventati il punto forte dell'abbigliamento giovanile sul quale già si stanno orientando i gusti delle signore di ogni età che cercano di allinearsi all'esuberante schiera della gioventù, seguendone le indicazioni che hanno il potere di ringiovanirle.

Si fanno così più numerose le formule dei coordinati che raggruppano in un sol diversi capi per soddisfare le esigenze di tutto il mondo femminile. Sono combinés comprendenti reggiseno e slip, reggicalze, calzoncini fermati elasticizzati, lanciati col nome di panties perché sono indispensabili soprattutto per i pantaloni, ed infine la sottoveste di formato ridottissimo e una mezza-sottogonna cortissima.

Un capo che invade il campo della biancheria intima è il pagliaccetto definito altresì combinaison-culotte, realizzato in tessuto elasticizzato morbidissimo e quindi assolve al compito di guaina-modellatore per correggere la linea del corpo.

oggi festeggiamo

S. Zefirino, S. Alessandro (patrono di Bergamo, di Friburgo e dei carbonai).

OGGI, martedì 27 agosto: il Sole è sorto alle 6,12 e tramonta alle 19,31. La Luna è alla vigilia del Plenilunio.

ricetta del giorno

Merluzzo alla menta

Pulite e lavate un merluzzo da un chilo, salatelo, pepatelo e bagnatelo d'olio nel ventre. Tritate mezza cipolla e fatela colorire in olio; unite qualche foglia di menta e posatevi sopra il pesce. Aggiungete mezzo bicchiere di vino bianco secco e mettete in forno per venti minuti circa, bagnando ogni tanto il pesce col suo sugo.

C'è chi vuole vedere nudo e chi preferisce colori forti

L'eleganza notturna rilancia la camicia da notte lunga che rispetta ancora la linea Impero, ma dalle recenti indagini di mercato si afferma il tipo più semplificato individuabile nello stile della camicia del nonno nonna, con spacchi arrotondati ai lati e piccolo collo a uomo.

Il pigiama classico con pantaloni alla pescatora mantiene ancora una buona media di vendita, ma sta cedendo il passo alla corta tutina, molto più giovane, più frizzante e più pratica della giacca che non sta mai al suo posto e dei pantaloni che molte volte restano inutilizzati.

In tema di colori hanno successo, oltre che le fantasie, il bianco puro che si contende il primato col nero assoluto; il rosa carne che fa «vedere nudo», il turchese pallido, alcuni toni vivi di giallo mimosa, rosso, a cui si aggiungerà per il prossimo inverno il colore prugna e il classico blu marine.

Fortunatamente i vari colori dell'abbigliamento intimo, anche i più violenti, hanno una solidità tale che nessun tipo di lavaggio può compromettere. A questa importante conquista si è arrivati attraverso una lunga serie di esperimenti e di esami per avere la sicurezza che i coloranti rispondano a tutte le esigenze dei trattamenti industriali e alla staticità dell'uso. Ogni anno, sui 6000-8000 nuovi tipi di coloranti messi a punto nei reparti chimici delle grandi aziende produttrici di filati sintetici soltanto 30-40 colori vengono scelti nei programma di vendita.

Sono i computer che concorrono al lavoro di elaborazione delle ricette di tintura per ottenere i più recenti toni di moda: le calcolatrici elettroniche vengono alimentate di dati e di formule chimiche per tutti i coloranti e da esse devono saltare fuori quei risultati che portano alle scoperte di nuove sfumature.

A cura di: Piera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

oggi sugli ippodromi

Stasera in pista a Roma

1ª corsa - Premio Arlecchino - L. 600.000, metri 1600:
1 - Turno (R. D'Errico) —
2 - Timone (F. Pappadia) —
3 - Tallaro (W. Casoli) —
4 - Pedra (S. Cicognani) —
5 - Spalato (G. Krüger) 28.5
6 - Nodica (L. Pedulla) 24.4
7 - Crispino (C. Bottoni) 31.3
8 - Tenerife (G. Ossani) —

2ª corsa - Premio Ruzzolina - L. 1.320.000, metri 2000:
1 - Dundeen H. (G. Ossani) 22
2 - Caravaggio (F. Pappadia) 22.3
3 - Silk Han. (F. Albonetti) 22.8
4 - Stangaro (W. Casoli) 23.7
5 - Globor (C. Bottoni) 24.5
metri 2020:
6 - Dignanar (A. Macchi) 22

4ª corsa - Premio Scaramuccia - L. 1.000.000, metri 2000:
1 - Adriano (Od. Baldi) 21.7
- Elena (G. Caprio) 21.8
3 - Orsola (G. Ossani) 21.2
4 - Ormaz (C. Bottoni) 21.8
5 - Tirreno (A. Macchi) 22.8
6 - Zigrino (Ez. Bezzecchi) 22.2

5ª corsa - Premio Pulcinella - L. 840.000, metri 1600:
1 - Quado (V. Sciarrillo) 24.7
2 - Kobic (G. Ossani) 26.7
3 - Sabadilla d'Au. (R. Concioni) 22.2
4 - Farandola (F. Pappadia) 22
5 - Empoli (Ez. Bezzecchi) —
6 - Cinecita (A. Esposito) 22.2
7 - Fio (C. De Zuccoli) 21.9
metri 1620:
8 - Spinetto (E. Lieti) 21.5

6ª corsa - Premio Delle Maschere - L. 2.000.000, metri 1600:
1 - Pasternak (G. Ossani) 19.6
2 - Queen Gaby (Del Pane) 19.5
3 - Bedrenar (M. Capanna) 19.4
4 - Mare (G. Caprio) 20.5
5 - Cloridano (V. Scatutini) 19.5

I FAVORITI: 1 Tallaro, Spalato, Turno; 2. Dignanar, Stangaro; 3. Thompson, Nicosia; 4. Adriano, Orsola; 5. Sabadilla D'Aura, Farandola, Fio; 6 Cloridano, Pasternak; 7 Derelalanar, Tarchia, Cyanale; 8 Caller, Gemina, Avaiglilina.

I boccisti italiani vincono in Francia

Ancora una quadretta torinese alla ribalta in campo internazionale: la Minba (Galdano, Agnesi, Mollo e Vincenti) si è brillantemente affermata domenica a Nizza (Francia) davanti a 127 formazioni, delle quali una ventina italiane, dopo due giornate di gare.

Il successo italiano è stato completato dal secondo posto della Chiatarese (Cuneo, Bollo E., Bollo V., Demione) che in finale è stata superata per 11-7 dai torinesi.

* *

La targa «Duca del Bacciuciano», disputatasi domenica sui campi della Polisportiva e Amici di Lucento e di strada Venaria è stata vinta dalla coppia Rolle-Maltarino (Elettronava) davanti a Zona-Crevero (Amici Lucento), Massoglio-Canavero (Avvenire S. Paolo) e Gualio-Piatti (Madonna del Pilone). Le coppie in gara erano 80.

g. s.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non modificate il programma prestabilito; l'eclisse di Luna contrastando il successo, limiterà i guadagni sperati. *Sentimenti:* la stella Saturno, in buona posizione, è promessa di gioie intime e di affetti sinceri. Siate puntuali agli appuntamenti. *Salute:* evitare i luoghi troppo umidi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in materia finanziaria dovrete essere molto cauti. Falliscono i tentativi per aumentare i guadagni, mentre diventano più onerose le spese. *Sentimenti:* le persone che amate sapranno comprendervi, ma i vostri contatti con loro debbono avvenire dopo le 18. *Salute:* attenzione alle cadute e agli scivoloni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* il vostro umore mutevole può compromettere l'esito di operazioni che sono già in porto. Lasciate che trattino gli amici o i collaboratori. *Sentimenti:* mantenete buoni rapporti con i parenti anziani. La Luna è avversa ai legami affettivi. *Salute:* non date peso ai malesseri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* molte notizie che vi verranno comunicate risultano prive di fondamento e servono soltanto a farvi sbagliare. Possibili perdite di denaro in mattinata. *Sentimenti:* sotto molte manifestazioni d'amicizia si nascondono questioni d'interesse. *Salute:* cercate di ritemprare le forze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* anche se la mattinata è sconvolta dalle vibrazioni lunari, non mancheranno colpi di fortuna. Acquisterete un oggetto d'antiquariato di gran valore. *Sentimenti:* può verificarsi una rottura in mattinata, ma nel pomeriggio segue la riconciliazione. *Salute:* controllate l'alimentazione e starete meglio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'eclisse di Luna farà sentire la sua influenza, quindi sono sconsigliabili le operazioni finanziarie e le imprese commerciali. *Sentimenti:* tendenza a fantasticare e a crearsi illusioni. La realtà è invece più deludente. *Salute:* sarete facilmente soggetti a dolori muscolari e articolari.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non rivelate ad alcuno i vostri progetti e non accelerate i tempi di esecuzione. Probabili intralci per un viaggio progettato, ma irrealizzabile. *Sentimenti:* fate in modo di incontrare meno gente possibile. Soltanto la persona amata vi capirà. *Salute:* stanchezza fisica e psichica.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non prestate denaro, né oggetti di valore, anche con la garanzia di pegni. Nel lavoro molti vi metteranno i bastoni tra le ruote. *Sentimenti:* Nettuno vi farà sognare amori impossibili. Le avventure del cuore saranno deludenti. *Salute:* le donne più degli uomini colpite da malesseri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Marte nel Segno sconsiglia le imprese rischiose. Nella tarda mattinata potreste perdere una somma di denaro. Limitate le spese. *Sentimenti:* è necessario lottare per ritrovare la tranquillità. La sera è prevista molto promettente e il cuore sarà felice. *Salute:* notevoli miglioramenti.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* nella mattina una distrazione può essere causa di perdite di denaro. Prestate molta attenzione al lavoro e allontanate coloro che vi disturbano. *Sentimenti:* un comune hobby vi avvicina ad una persona destinata ad avere importanza nella vostra vita. *Salute:* pericolo di incidenti stradali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* suggestionati da una persona, finirete per sbagliare e rimetterci di tasca vostra. Il lavoro richiede pazienza e darà scarse soddisfazioni. *Sentimenti:* colpi di testa vi condurranno a pericolose avventure. Non trascurate i familiari. *Salute:* cercate di accumulare energia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* più di tutti gli altri Segni, avvertirete l'influenza negativa dell'eclisse di Luna. Prudenza nel maneggiare denaro e nel portare forti somme addosso. *Sentimenti:* complicazioni familiari che potrete evitare con un po' di tatto. *Salute:* attenetevi rigorosamente alle norme igieniche.

Mercato dell'arte

Ecco alcuni prezzi registrati di recente nel mercato artistico in Italia e all'estero.

PITTURA

TOSI ARTURO (1871-1956): Lago d'Iseo *(s.d.), olio su tela, cm 40 x 30, pubblicato a colori in «Pittori italiani del '900» di G. P. Giani, vol. I, tav. 82, lire 2.200.000 (in asta, Milano).*

TOZZI MARIO: La nocciola *(1966), olio su tela, cm 93 x 72, L. 2.500.000 (in asta, Milano).*

MILANI MILENA: Big *(1968), smalto e collage su cartone, cm. 70 x 50, L. 350 mila (in galleria).*

PAULUCCI ENRICO: Barche *(1968), guazzo, centimetri 48,5 x 33,5, firmato, L. 130 mila (in galleria).*

SCANU SERGIO: Figure in movimento *(1968), olio su tela, cm. 70 x 70, L. 160.000 (in galleria).*

SASSU ALIGI: La pazzia di Orlando, *olio su cartone, cm. 45 x 60, L. 2.500.000 (in galleria).*

RADICE MARIO: Composizione Gru *(1960), litografia in bianco e nero, mm. 600 x 400, prova d'artista di una tiratura di 15 esemplari, L. 80.000 (in galleria).*

SOLDATI F. ATANASIO *(1896-1953):* Natura morta, *olio su tela, cm 38 x 51, autenticato sul retro da Filippo Soldati (in asta a Milano), L. 2.800.000).*

TAMBURI ORFEO: Il muro azzurro *(1968), olio su tela, cm 29 x 41, L. 450.000 (in galleria).*

TERZOLO CARLO: Primavera *(1967) olio su tavola, cm 75 x 60, L. 400.000 (in galleria).*

TERZOLO CARLO: Dintorni di Ivrea *(1938) olio su tela cm 85 x 70, esposto alla Quadriennale di Roma del 1939, L. 550.000 (in asta, Torino).*

GRAFICA

DE CHIRICO GIORGIO: Cavallo, cipressi e villa *(1956), litografia a tre colori, su zinco, mm 480 x 336, tirata in 135 + XXV esemplari, numerati e firmati, L. 130.000 (in galleria).*

DOVA GIANNI: Pesci *(1966), litografia a colori, mm 380 x 550, tirata in 75 esemplari numerati e firmati, L. 30.000 (in galleria).*

FARULLI FERNANDO: Figura femminile *(1965), litografia a due colori, mm 500 x 700, a piena pagina, tirata in 40 esemplari (esaurita), L. 40.000 (in galleria).*

FERRONI GIANFRANCO: Racconto del lago *(1964), acquaforte su rame, mm 279 x 245, tirata in 35 esemplari, numerati e firmati (esaurita), L. 60.000 (in galleria).*

Il film del giorno

I cento anni di Huston

DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE («A walk with love and death») di John Huston, con Anjelica Huston, Assaf Dayan. Drammatico, americano, a colori. (Cinema: Romano).

Dignitoso tramonto di un grande regista: John Huston, invecchiando serenamente, egli, nei suoi film, ama rivolgersi alla favola piuttosto che a quella realtà ispiratrice, talvolta aspra e crudele, dei suoi capolavori. «Giungla d'asfalto» in primo luogo. Non è che manchi un clima forte in questa storia d'ambiente medioevale. Essa si inverniglia di sangue, porta l'eco di atrocità e orrori, ricrea l'atmosfera cupa della Guerra dei Cento anni.

Ma le tinte forti si stingono in un clima fiabesco a volte svenevole, le note dominanti del lento racconto sono la tenerezza e la malinconia, come se Huston non sapesse più essere un «duro». Desumere da ciò che la sua sia un'involuzione è forse eccessivo; tuttavia, la trasposizione di fatti antichi che voglia suggerire un parallelo col tempo moderno, ugualmente scosso più come quello trecentesco, una maggior «grinta», un ritmo più sostenuto sarebbero stati opportuni.

L'amore fervido tra uno studente vagabondo e una bella castellana che, come il titolo dice, finisce con l'indirizzarsi verso la pace eterna piuttosto che verso la felicità terrena, ha, tuttavia un suo fascino romantico, una lirica suggestione determinata dalla raffinatezza e dalla proprietà con cui è ricostruito il barbaro mondo di quasi sette secoli fa.

Né Bonnie né Clyde

I GANGSTERS DALLA FACCIA PULITA di H. Ka[illegible], con W. Berger, T. Baker, Giorgia Moll, Helga Anders. Drammatico, tedesco, a colori. (Cinema Metropol).

Con qualche velleità di ostentare «Bonnie and Clyde» moltiplicato per due — due rapinatori entrambi provvisti di amica, una sola però micidiale — è uno scadente libretto lezioso di malavita, ambientato nel tempo nazista forse con intenzioni critiche rivolte a dimostrare come sotto una dittatura la polizia sia del tutto incapace e delinquenti comuni possano scorrazzare in lungo e in largo senza disturbo.

a. val.

L'attrice ha deluso critica e pubblico alla Mostra di Venezia

Solo Fellini potrebbe salvare la Bosè con il "Satyricon"

La diva vi compare per pochi secondi nella scena del suicidio di una matrona romana - Stasera tocca alla Cecoslovacchia e al Giappone

nostro servizio

Venezia Lido, martedì sera.

Lucia Bosè vuole imitare Greta Garbo? Persino la polizia è stata mobilitata (dagli stessi organizzatori della Mostra) per scoprire dove alloggiasse la bella ex-signora Dominguin: la quale, per difendere la sua «privacy», era andata a vivere presso amici suoi, a Venezia, lontano da occhi, orecchi, domande indiscreti. I suoi due film, l'italiano e lo spagnolo sono filati via, accolti piuttosto glacialmente, le rimane ora il terzo, come ancora di salvezza: quello di Fellini, nel quale tuttavia la Bosè ha una particina di pochi secondi, una matrona romana suicida.

Dicevo dell'indifferenza del pubblico: l'unico film veramente «shocking» non l'ha visto nessuno, ma proprio nessuno. Era un lungometraggio francese, *Une infinie tendresse* («Una tenerezza infinita»), un film agghiacciante e stupefacente scritto e diretto da Pierre Jallaud, ambientato in un istituto per bambini spastici, dove due ragazzini (lui, Simon, lei, Emmanuelle) s'incontrano e stabiliscono tra loro un emozionante rapporto d'amicizia e d'affetto. Lancinante nella sua tenerezza, la stessa del titolo, ma mai patetico, neppure per pochi minuti, come lascerebbe supporre il soggetto, il film prende un avvio lento e documentaristico, per scendere poi nel pieno di un'umana, frenetica realtà, concludendosi con la morte della bambina e la tempestosa, inutile ribellione del ragazzo, che strappa ad uno ad uno i miseri ritrattini, geroglifici annebbiati dal male, tracciati assieme coi pennarelli e incollati poi alle pareti.

Proiettato alla chetichella, al pomeriggio, *Une infinie tendresse* aveva, all'inizio, una trentina di spettatori: ne siamo usciti, alla fine, in due o tre. Curiosità non spicciola, il produttore del film è, guarda caso, quel Claude Lelouch autore di *Un uomo e una donna*.

Oggi sono di scena Giappone e Cecoslovacchia. Per quest'ultima si tratta del debutto, giacché sono note (anche se non del tutto chiarite) le vicissitudini dello spostamento di proiezione della prima pellicola, accoppiata al film sovietico. *Onore e gloria* che vedremo nel tardo pomeriggio di oggi è la terza fatica del regista Hynek Bocan, il quale ha ricavato la vicenda dall'omonimo romanzo di Karel Michal, che ha con lui collaborato alla sceneggiatura. Siamo nel Seicento, all'epoca della guerra dei Trent'Anni, e il cavaliere Rynda, protagonista della pellicola, abita in un vecchio e cadente maniero, vivendo tranquillo e un po' rassegnato la sua esistenza assieme alla serva Dorotea. Permette che i paesani vengano addestrati, dopo molte insistenze, alle armi; ma allorché la pace vien firmata, egli — convinto nel frattempo della necessità di combattere — cerca il vecchio stendardo dei suoi avi e con un pugno di fedeli parte per dare battaglia, in una lotta donchisciottesca, vana quanto inutile, per l'onore e la gloria.

Hynek Bocan ha ottenuto il permesso di accompagnare il suo film a Venezia: non così, fino all'ultimo, gli attori, molti dei quali sono dovuti rimanere a Praga. «*Non è un film storico* — dice il regista — *proprio perché non ricostruisce una verità storica precisa. Nei miei film precedenti, io ho cercato di cogliere il carattere del popolo ceco, perché quel che mi interessa è di cercare le ragioni per cui noi siamo così come siamo. Un giorno o l'altro, dovevo pure scontrarmi con l'epoca in cui questo carattere ha cominciato a formarsi. Ed è l'epoca, questa, della guerra dei Trent'Anni: una guerra che ha profondamente segnato la storia di tutta l'Europa, che ne ha cambiato il volto, sotterrando definitivamente il regime feudale. Il protagonista, Rynda, è una figura tragicomica, dotata di tutte quelle che sono le caratteristiche del popolo cecoslovacco, di ieri e di sempre: è prudente, vuole stare tranquillo e non preoccuparsi. Però, una volta che abbia deciso di fare una cosa, allora va inflessibilmente fino in fondo. Nulla lo può arrestare. Per me, quindi, è una figura molto attuale, come del resto tutto il film vuol esserlo, anche se ambientato tre secoli fa*».

Giorgio Polacco

Marisa Solinas e la sorella Vittoria (le immancabili ospiti del Festival) con un amico

L'ex marito della Bardot al Lido

«BB moglie: un disastro!»

Jacques Charrier alla Mostra del cinema veneziano in compagnia della giovane, nuova mogliettina (Telefoto)

nostro servizio

Venezia, martedì sera.

Al Lido fa freddo. Sembra che la bora sia giunta da Trieste a spazzar via malumori e ripensamenti. Il mare è grigio, la gente inchiodata all'Arena sotto la pioggia e nella hall del Palazzo del Cinema, dove funziona egualmente l'aria condizionata, si rischia la polmonite. I fotografi sono nervosi: manca il materiale. Dopo aver scattato qualche foto sulle sorelline Solinas e cercato invano Lucia Bosè che gioca a nascondarello, si sono lanciati su Jacques Charrier.

L'attore francese presenterà domani Scirocco d'hiver, di cui è produttore e protagonista insieme con Marina Vlady, che dovrebbe arrivare oggi. L'ex marito di BB è ancora di aspetto molto piacevole, anzi con gli anni è migliorato, perché ha perso l'aria troppo tenera ed infantile che aveva ai tempi della Bardot. E' soddisfatto di presentare il suo film in questo clima culturale-proletario e non mondano. «Penso che il mio non sia un film di massa e che sia molto adatto per questo Festival. Si svolge nel 1934 a Marsiglia, quando Alessandro II di Serbia e Louis Barthou, il ministro francese degli Esteri, furono uccisi da nazionalisti croati e macedoni. Però non è un film storico. Tutt'altro, io non faccio che ispirarmi, e con molta libertà, agli eventi che precedettero quella ospitazione per dire certe cose che valgono sempre».

Charrier non parla italiano, ma ha intenzione di studiarlo, anche perché sta pensando ad una coproduzione con l'Italia. *Adesso che è un produttore, ingaggerebbe Brigitte Bardot come attrice?* «Perché no? Purché non costi troppo. Brigitte come attrice è adorabile, anche se come moglie lascia a desiderare e come madre non è un esempio». *Allora pensa di utilizzarla nel suo prossimo film?* «Temo proprio di no, è una storia dove è necessaria una ragazza fresca». *E con questa feroce malignità scappa a cercare la mogliettina che lo attende in albergo.*

Adele Gallotti

Baudo lancia voci nuove

Daniela Ghibli

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Dieci voci nuove si presenteranno giovedì prossimo, ore 21, allo spettacolo patrocinato dalla Motta, da Castrocaro Terme e dal Radiocorriere in programma allo stadio comunale di Verbania e valido quale selezione per il concorso «Due voci per Sanremo». L'organizzazione viene curata dalla Verbania Calcio a cui naturalmente andranno gli utili dell'incasso.

Alla serata che avrà come presentatore Pippo Baudo e come ospiti di onore Ric e Gian, Luciano Fineschi e la sua orchestra, Gianila Pagano e Daniela Ghibli, prenderanno parte per tentare la via del successo: Giorgio Carizza di 19 anni, da Domodossola, studente universitario; Annarita Marangio di 17 anni, da Cellino San Marco, il paese di Al Bano, studentessa; Maria Luisa Zaffiretti, da San Maurizio d'Opaglio, di 17 anni, operaia; Fabio Morea di 19 anni, da Orta, studente; Margherita Seda di 18 anni, da Verbania, studentessa; Maria Calia di 22 anni, da Fiume; Patrizia Canfailla di 14 anni, studentessa di musica; Valerio Bacco di 20 anni, da Acqui Terme, studente; Placido Garofalo di 18 anni, da Palermo, studente e Nunzio Mesci di 22 anni, da Gioia del Colle, meccanico.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Il villaggio incantato).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Rebecca (La prima moglie), dramma con Elena Zareschi.
22,45: Cantano i Rokes.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale della sera.
21,15: Tutti gli uomini della regina, di K. Billington.
22,05: Il Cavalier Tempesta (V puntata), teleromanzo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Incontri - 21,20: Telegiornale - 21,40: Regionale - 22: Promessi sposi (VII puntata) - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Etiopia, Africa - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un colpo di pistola, film - 22,55: L'Italia nel Mercato Comune.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Don Pasquale. Opera buffa in tre atti di Giovanni Ruffini. Musica di Gaetano Donizetti
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Valzer celebri
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Estate
19,13 L'uomo che amo
20,00 Giornale radio
20,15 Piedigrotta
21,10 Terzo Festival Internazionale di musica leggera
23,00 Giornale radio. Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO
7,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,15 Romantica
10,00 Il padrone delle ferriere
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
11,35 Chiamate Roma 3131 (seconda parte)
12,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony Story
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni
15,00 Pista di lancio
15,18 Tenore Franco Bonanome
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio giornalistico
16,00 Il Club degli ospiti
16,30 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Le canzoni «Enal»
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiocare
20,01 Voci in vacanza
21,00 Punto
22,00 Giornale radio
22,10 Amateur
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
8,25 Benvenuto in Italia
9,30 Musiche di Vivaldi e Mozart
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,45 Cantate di Alessandro Scarlatti
12,20 Musiche italiane d'oggi
12,55 Intermezzo
13,30 L'«Opera comique»
14,30 Il disco in vetrina
15,35 Concerto: musiche di Beethoven e R. Korsakov
17,20 A. Webern: Sei Pezzi op. 6 per orch. V. Vogel: Due Studi per orch. G. F. Malipiero: Sinfonia n. 10 «Atropo»
18,15 Musica leggera
18,45 Sara Berchardt
19,15: Concerto di ogni sera. Musiche di Britten, Kodaly e Prokofiev
20,35 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
23,00 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

Nazzari sposa Rebecca

PRIMO CANALE: la commedia di Daphne du Maurier rinviata due settimane fa - Sul SECONDO: documentario inglese e «Cavalier Tempesta»

Con due settimane di ritardo (strategia politica) vedremo stasera Amedeo Nazzari cimentarsi in un personaggio reso famoso dall'interpretazione cinematografica di sir Laurence Olivier, quello di lord Maximilian De Winter, vedovo risposato e dimentico di Rebecca, la prima moglie sconosciuta figura femminile presente ad ogni pagina del romanzo della prolifica scrittrice inglese Daphne du Maurier, alla cui fortuna contribuì l'abilissimo thriller ricavatone nel 1940 da Alfred Hitchcock astuto miscelatore di psicologia, intrigo ed angoscia tra le brume del desolato paesaggio inglese. Ileana Ghione sarà la partner di Nazzari nella parte della seconda lady De Winter, una ragazza americana (nel film Joan Fontaine), Warner Bentivegna impersonerà Jack Favell, cugino ed amante di Rebecca (nel film George Sanders), ed Elena Zareschi la governante Mrs. Danvers (una grande caratterizzazione cinematografica di Judith Anderson, attrice shakespeariana), gelosa vestale del mito della sua scomparsa padrona.

Una bella impresa per il regista Eros Macchi ed anche per gli interpreti, dato l'inevitabile confronto, questa trasposizione televisiva in due tempi che va in onda alle 21 sul Primo Canale, principale trasmissione della serata.

La trama è troppo nota (il romanzo è stato pubblicato anche in italiano nella «Medusa» mondadoriana) perché valga la pena di soffermarvicisi. La vicenda è ambientata in un patrizio villone con parco affacciato sulla selvaggia scogliera della Cornovaglia. Max De Winter, affascinante aristocratico sulla quarantina, vi porta in luna di miele la sua giovanissima seconda moglie, di modesta borghese, una «commoner» come si dice oltre la Manica di chi non nasce bene. La coppia si ama, ma a dividerla s'insinua il ricordo della prima moglie di lui, Rebecca, una donna bellissima morta misteriosamente in mare alcuni anni prima.

A tener desta la memoria della defunta si adopera soprattutto una fanatica maestra di casa che riesce a poco a poco, rievocando continuamente la bellezza, il fascino e le mille impareggiabili doti di Rebecca, a gettare nel più totale sconforto la signora De Winter numero due. Questo il nocciolo della storia che, dopo una serie di equivoci, di incidenti misteriosi e di colpi di scena, si conclude con un confortante lieto fine per gli sposi ed un rude colpo per la compagnia d'assicurazione contro gli incendi della nobile dimora.

* *

«Old England» e della più tipica alla tradizione anche sul Secondo Canale, nel curioso documentario Tutti gli uomini della regina (ore 21,15) del regista Kevin Billington (quello del film «Interlude») presentato l'anno scorso al «Premio Italia» dalla tv indipendente britannica. L'occhio ironico della macchina da presa è penetrato nelle caserme di cavalleria della «Household Brigade», formata dai reggimenti «Royal House Guards» e «Life Guards» popolarissimi in Inghilterra e famosi in tutto il mondo.

* *

Alle 22,05, va in onda la quinta puntata del teleromanzo francese di cappa e spada Il cavalier Tempesta, replica estiva.

d. g.

Ritornano i «magnifici tre»

De Sica dirige la Loren e Mastroianni nel film «I girasoli» che si gira a Vigevano

Un Concerto pianistico al festival di Stresa

STRESA, martedì sera.

(a. c.) Questa sera per il secondo dei concerti del «Festival musicale» il pianista Mario Delliponti eseguirà la «Bagatelle, op. 126» di Beethoven, la «Sonata in sol minore op. 22» di Schumann, la «Polacca-fantasia, op. 61» di Chopin e le «Tombeau di Couperin» di Ravel.

gallerie e musei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

I cinque del canottaggio

Tutti qui i torinesi per i campionati assoluti

Paolo Berto ed Elio Pallard, della S. C. Esperia, campioni mondiali juniores del «doppio» alle regate di Napoli

Da venerdì a domenica prossimi si disputeranno all'Idroscalo di Milano i campionati italiani assoluti di canottaggio. La rassegna assume una particolare importanza per le indicazioni che potrà fornire ai tecnici federali, in vista dei campionati europei in programma a Klagenfurt fra meno d'un mese.

Una sola società, l'Esperia, rappresenterà quest'anno le società remiere torinesi nella lotta per le maglie tricolori. L'Esperia invierà a Milano cinque canottieri che prenderanno parte alle gare del singolo e del «doppio».

«*Non è una partecipazione molto folta* — dice il direttore sportivo della società Gian Antonio Romanini — *ma è quanto di meglio potevamo presentare. Nel singolo abbiamo iscritto tre atleti. Uno è Giuseppe Girone, detentore del titolo nella specialità. Girone è attualmente in uno stato di forma soddisfacente e ci sono buone possibilità che possa riprendere la medaglia d'oro. Ovviamente ci sarà molta lotta e la gara, partendo favorito, non sarà facile perché molti vorranno [illegible] di lui. In particolare penso che potranno impensierire il nostro campione Bombelli delle Forze Armate di Sabaudia e il fiorentino Scenter.*

«*Gli altri due sono i giovani Pallard e Ramonda, ragazzi che meritano considerazione per l'impegno e la serietà profusi negli allenamenti: sicuramente potranno dare molte soddisfazioni in futuro. Per loro sarebbe già un grande successo riuscire ad inserirsi nella finale.*

«*Infine portiamo a Milano un equipaggio di "doppio". Sarà composto da Paolo Berto e Luigi Matteoli. Si tratta di un esperimento in quanto il "doppio" originale è formato dai diciottenni Berto ed Elio Pallard. Questi due ragazzi all'inizio del mese a Napoli hanno ottenuto una grande affermazione vincendo nelle regate internazionali della Fisa il titolo mondiale juniores. Un risultato d'eccellenza se si pensa che erano presenti equipaggi di tutte le nazioni compresi i fortissimi americani, i tedeschi e i russi.*

«*Per i campionati italiani abbiamo deciso inserire Matteoli per la sua maggiore esperienza ed anche perché la coppia è fisicamente dotata e potrà certamente fare bene. La comitiva sarà diretta dall'allenatore sociale, il napoletano Arturo Cascone, che da un anno si occupa attivamente dei nostri ragazzi*».

I campionati iniziano venerdì con la disputa di batterie e recuperi per proseguire sabato con le piccole finali (dal 7° al 12° posto) e terminare domenica con le finali.

c. ch.

Novella carta vincente

(ma quanta strada per raggiungere la Wetzko!)

Budapest. La nuova «stella» del nuoto femminile europeo, la quindicenne tedesca orientale Gabriele Wetzko (Telefoto Ansa)

Conclusa la Coppa Europa, il nuoto, almeno quello azzurro, va disarmando. Novella Calligaris ha dimostrato ancora una volta di essere tutta la nazionale azzurra, l'unica atleta che ci viene invidiata all'estero. La ragazzina padovana ha vinto tre gare ed ha ottenuto un terzo posto. Se si considera che ha abbassato un'altra volta un record italiano (quello dei 400), che ha avvicinato quello degli 800 e che nei «misti» ha vinto dopo aver dovuto ripetere la gara (era mancata la luce durante la frazione finale in stile libero) il bilancio è veramente positivo.

In serie A dominatrice assoluta, la Germania Est, sia in campo maschile sia in quello femminile. La Russia seconda staccatissima. I tedeschi in alcune specialità sono arrivati sui limiti degli americani e in altre li hanno superati. Così lo strabiliante primato mondiale di Matthes nei 100 dorso (57"8) o quello europeo di Gabriele Wetzko 58"8 sui cento s. l. (ancor meglio in staffetta 58"4, ma in frazione interna). Ma oltre le punte ci sono i rincalzi che fanno della squadra tedesca un complesso omogeneo e fortissimo.

«No, perché aver paura?»

Per CARNIGLIA l'esame con Ajax

«La spaventa questo suo esordio ufficiale dinanzi al pubblico di Torino, un pubblico vero, diciamo trenta-quarantamila spettatori?».

Carniglia socchiude gli occhi, medita, recita, ma è un attimo, subito dopo il suo viso si illumina di simpatia e dice:

«*Ma no, non mi spaventa. Credo di avere molti alleati: dirigenti, giocatori e tifosi. In questi giorni ho ricevuto moltissime lettere, mi scrivono in tanti, chi mi ringrazia, chi mi dà consigli, chi mi critica anche, ma tutto è affettuoso, simpatico, c'è un chiaro rapporto di stima, o almeno così sembra. Per questo non ho paura: so a chi vado incontro. Sono alla Juventus da un mese, neanche, finora abbiamo lavorato bene, non abbiamo compiuto enormi balzi in avanti, ma piccoli e costanti progressi sì. Questo conta. E allora perché farsi prendere dalla paura? Nel lavoro non mi sono mai tirato indietro, così abbiamo la coscienza a posto in partenza*».

«Lei dice che i giocatori la seguono, le sono alleati. Cosa crede di avere portato in più rispetto al passato, diciamo più schiettamente rispetto ad Heriberto Herrera?».

«*Io odio i paragoni tra giocatori e giocatori, figuriamoci tra allenatori. Io dico soltanto: sul campo si lavora seriamente, più di prima forse, ma è un lavoro condito dal sorriso. Spesso basta un incoraggiamento, una battuta, uno scherzo per creare un'atmosfera cameratesca. Serietà nel lavoro, ma quando il lavoro è finito, bisogna ridere, bisogna scherzare, questo io voglio. Un allenatore non dev'essere un dittatore*».

«Haller un giocatore, ma anche un uomo»

«Molti oggi si chiedono: tra Carniglia ed Haller ai tempi del Bologna pare ci siano stati piccoli attriti. Ritrovando ora Haller lei lo porta come esempio. E' tutto vero quanto dimostrate?».

«*Nel calcio ci sono i giocatori e ci sono anche gli uomini. Sono gli uomini quello che contano. Quando uno ha classe da vendere ha anche orgoglio. Haller ha capito subito cosa doveva fare, è intelligente, i traguardi da raggiungere lo allettano, fra uomini basta un'occhiata per capirsi. Quando io ero ammalato a Villar Perosa Helmut è venuto a trovarmi per chiedermi come stavo e per farmi coraggio. Una stupidaggine forse, ma più quello era il sintomo della buona volontà che quest'anno anima particolarmente il tedesco*».

«Con Vieri mezzo chilo di capelli in meno»

«Da Roberto Vieri ottiene quanto si aspettava?».

«*Il ragazzo ha classe, non si discute. Subito, però, mi preoccupava la sua tenuta fisica, non m'era parso adatto per coprire molti chilometri. Oggi va decisamente meglio, mi segue, mi ascolta come tutti gli altri. Quando gli ho chiesto di tagliarsi mezzo chilo di capelli se li è tagliati subito, quasi quasi mi finiva sotto passo*».

«La Juve è forte, come scordare le altre?»

«Crede in questa Juventus?».

«*Sul campo spesso mi arrabbio, spesso grido, forse insulto anche qualcuno, ma è perché a questa Juventus voglio bene, me la sento nel sangue, ogni problema che nasce è una fitta nel cuore, ogni problema che risolvo è il più bel regalo che mi possano fare. Ho girato il mondo, come giocatore, come allenatore, ho vinto tutto, mi manca soltanto un campionato italiano. Lascio a lei immaginare cosa desidero, ma la concorrenza è forte. Non ho mai detto che questa non sia una Juventus da scudetto. Soltanto non dimentico un Milan campione d'Europa, una Fiorentina campione d'Italia, squadre come l'Inter, il Cagliari e altre*».

Franco Costa

Sorprese e conferme di una stagione che si chiuderà ad Atene

L'atletica sale verso gli europei

Gli occhi neri velati di pianto

Città del Messico. La francese Colette Besson (a sin.) vince i 400 battendo l'inglese Board. Ora la Besson è in crisi.

L'atletica è diventata una guerra dei nervi (oltre che di muscoli) e le campionesse dimostrano talvolta di non reggere al peso della responsabilità. Scottano troppo il ruolo di favorite, di avversarie da battere. E' accaduto alla jugoslava Vera Nikolic, primatista europea degli 800 metri ed ora in piena crisi ad ogni gara di una certa importanza, e sta succedendo a Colette Besson, la ragazzina francese dagli occhi e dai capelli neri che l'anno scorso in Messico ha vinto a sorpresa la medaglia d'oro olimpica degli 400 metri, stabilendo nello stesso tempo il primato europeo con 52" netti.

La prima botta alla Besson l'ha data una connazionale, Nicole Duclos, che l'ha battuta prima ai campionati nazionali e quindi nella sfida Europa-Americhe di Stoccarda, eguagliando in quella occasione il limite continentale di Colette. La Besson ha abbracciato l'amica-rivale con il solito trasporto delle ragazze dell'atletica, i cui baci in certi casi hanno tutta la grinta di un morso, ma la sua delusione è stata sin troppo evidente, anche se si disse che aveva pagato nella gara individuale il tremendo sforzo fatto il giorno precedente per portare alla vittoria la [illegible] europea con una favolosa ultima frazione.

Dopo Stoccarda, è arrivato il «match» Inghilterra-Francia di Middlesbrough. Per la Besson è stato un nuovo crollo, una specie della «Corea» che toccò agli azzurri nella stessa città britannica. Colette è stata battuta dalla inglese Lillian Board, che attendeva l'occasione della rivincita sin dal tempo delle Olimpiadi messicane. L'ultimo round fra la bionda Board e la bruna Besson è a favore dell'inglese, la prima possibilità di rivincita la francese l'avrà agli europei di Atene in programma dal 16 al 21 settembre. Però adesso Colette ha paura della sconfitta, ha perso la disinvoltura zingaresca di un tempo. Se non guarirà presto, perderà anche gli «europei».

Un medico mancato di nome Bambuck

Roger Bambuck, il grande sprinter di colore della Guadalupa che gareggia per i colori francesi, ha deciso di tornare allo sport dopo una parentesi di «crisi spirituale e morale» che lo aveva portato a dedicarsi anima e corpo agli studi di medicina. Roger (che ha 24 anni) dopo il quinto posto nei 100 e nei 200 metri delle Olimpiadi del Messico era rientrato a Parigi pieno di buoni propositi extrasportivi: era deciso a diventare medico, e per potersi applicare con la necessaria concentrazione sui libri aveva annunciato di abbandonare lo sport.

Il distacco è stato breve. Bambuck ha dichiarato con franchezza che ha trovato molto più duro lo studio dello sport, e che la passione per l'atletica leggera lo ha convinto a non abbandonare le piste che gli hanno procurato fama, applausi e che ora certamente — da parte della federazione francese — gli frutteranno anche una «borsa di studio» abbastanza sostanziosa. «*Sei mesi di allenamenti seri* — ha detto Bambuck — *e conto di tornare quello dei 10" netti, limite che è sempre il record europeo. Sarà dura, ma sono certo di riuscire*».

Contemporaneamente alla ripresa sportiva ed all'abbandono delle velleità nel campo della medicina, Roger Bambuck ha intenzione di intraprendere una nuova attività, intende fare il giornalista sportivo, come Jazy commenta l'atletica alla tv e come Jean Bobet è il tecnico di ciclismo per radio Lussemburgo. La strada in questo ramo — certamente più che non per gli esami di medicina — gli sarà spianata dalla fama dei suoi successi nell'atletica, anche se lui afferma di voler riuscire per le sue doti, e non per la sua attività di velocista. Purtroppo Bambuck non potrà più essere a punto per i campionati europei, l'opera di persuasione dei dirigenti dell'atletica francese ha avuto successo, ma non nei tempi sperati.

Arese corre in Svezia e "Blanche„ lo controlla

Franco Arese va in pista questa sera a Göteborg in un «millecinque» internazionale, contro lo svedese Garderud ed altri rivali di spicco, che sarà la sua ultima gara prima dei campionati europei di Atene, e costituisce nello stesso tempo il suo definitivo riconoscimento nell'ambito degli assi di classe internazionale. Non è il caso di scandalizzarsi e di gridare al leso dilettantismo: come tutti i campioni di fama mondiale che fanno risultati (quindi spettacolo, quindi pubblico pagante) Franco ha ricevuto un trattamento favoloso per un atleta italiano, perché affrontasse questa trasferta, che per altro è utilissima al suo rodaggio, in vista degli europei.

Gli organizzatori di Göteborg gli hanno mandato due biglietti aerei andata e ritorno, per lui e per il fido «Blanche», il trainer dell'Atletico Balangero, e dovrebbero corrispondere all'atleta un rimborso spese abbastanza sostenuto, sulle 240 mila lire. E' giusto che un elemento il cui nome vale da richiamo per gli sportivi — Arese, non dimentichiamolo, è stato il miglior europeo nella stagione sul chilometro e mezzo — debba vedere ricompensati i suoi sacrifici; ma al di là di questi particolari, l'invito di Göteborg ha dimostrato quale sia la quotazione internazionale di Franco.

Arese anche stasera, come è suo costume, correrà per vincere: dopo andrà a Viareggio per concludere senza altri strappi la preparazione per Atene. In un mondo turbolento come quello dello sport italiano, il mezzofondista di Centallo è un protagonista che va controcorrente: lotta, vince, si sacrifica, tutto senza far storie. E' un esempio per tutti quelli che si lasciano «infastidire» dal primo refolo di vento.

ANZOLIN

Frattura della mano durante l'allenamento

A ventiquattr'ore dall'atteso confronto amichevole con l'Ajax per Carniglia stamane s'è verificato uno spiacevole contrattempo: Anzolin a chiusura dell'ultimo allenamento bloccando male la palla con le mani ha avvertito un forte dolore alla mano destra. Sottoposto subito dopo ad esame radiografico gli è stata riscontrata una frattura all'anulare della stessa mano. I medici hanno subito provveduto ad ingessare l'arto infortunato.

Anzolin sarà così indisponibile per almeno 20 giorni.

Domani sera contro l'Ajax giocherà Tancredi che recentemente è apparso in buona forma. In panchina ci sarà Piloni che Carniglia ha provveduto a convocare urgentemente dal ritiro collinare. La Juventus contro i campioni olandesi giocherà dunque con: Tancredi; Furino, Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni.

Carniglia ha detto: «L'Ajax merita molta considerazione ma la Juventus deve imparare a non ritenersi sconfitta in anticipo nemmeno dai campioni del mondo. Mi auguro un grande spettacolo calcistico».

Testi di
BRUNO PERUCCA